



**COMUNE DI CARRARA**  
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL**

**2 LUGLIO 2020**

**COMUNE DI CARRARA**

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Iniziamo buonasera a tutti.

Chiedo al Segretario Generale il dottor Boldrini di verificare le presenze.

Prego dottor Boldrini.

**Segretario Generale dottor Boldrini**

Buonasera.

<b>n. d'ord.</b>	<b>NOME E COGNOME</b>	<b>Present e</b>
1	Palma Michele	SI
2	De Pasquale Francesco	SI
3	Andreazzoli Giuseppina	SI
4	Barattini Franco	SI
5	Barattini Luca	SI
6	Bassani Cesare	SI
7	Benedini Dante	NO
8	Bernardi Massimiliano	NO
9	Bertocchi Barbara	SI
10	Bottici Cristiano	SI
11	Crudeli Roberta	SI
12	Del Nero Daniele	SI
13	Dell'Amico Stefano	SI
14	Guadagni Gabriele	NO
15	Guerra Tiziana	SI
16	Lapucci Lorenzo	NO
17	Montesarchio Giovanni	SI
18	Paita Marzia Gemma	SI
19	Raffo Daria	SI
20	Raggi Daniele	SI
21	Rossi Francesca	SI
22	Serponi Elisa	SI
23	Spattini Nives	SI
24	Spediacci Gianenrico	SI
25	Vannucci Andrea	NO
Totale presenti:		20
Totale assenti:		n.5

**Segretario Generale dottor Boldrini**

N. 20 presenti, il numero legale c'è.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Bene, quindi ci sono 18 presenti, il numero legale c'è.

La seduta è aperta e valida.

Nominiamo subito tre scrutatori: il consigliere Montesarchio, la consigliera Guerra e il consigliere Spediacci.

**PUNTO N. 1 ODG – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.**

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Ho da farvi una velocissima comunicazione, che mi hanno detto che sarebbero stati assenti la consigliera Rossi e il consigliere Lapucci per motivi di lavoro.

Le mie comunicazioni finiscono qua.

**PUNTO N. 2 ODG – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Se il signor Sindaco ha delle comunicazioni da fare?

Prego signor Sindaco.

**Sindaco Francesco De Pasquale**

Grazie Presidente.

Buonasera a tutti.

Con questa seduta del Consiglio Comunale si concretizza un percorso importante, grazie al quale imprimiamo una svolta epocale al settore Lapideo, con l'approdo in Assise della Ricognizione degli Agri con il Regolamento degli Agri Marmiferi e con i Piani Attuativi dei Bacini estrattivi mettiamo a punto una manovra complessiva di regolamentazione e stimolo di un intero comparto.

Comparto strategico per l'economia locale. Andando a migliorarne la gestione e gettando le basi per raccogliere risultati mai nemmeno pensati in precedenza.

Mai nessuno prima di questa amministrazione si era cimentato con una sfida così importante per qualità e per quantità degli atti presentati.

Noi l'abbiamo fatto attraverso un percorso in realtà tutto in salita, portato a buon fine sempre attraverso il confronto democratico con le forze politiche, le forze sindacali, le forze della società civile, e grazie al lavoro instancabile del Settore Marmo, del Settore Ambiente, del Settore Urbanistica, quindi di tutti i lavoratori di questi settori, attraverso il lavoro dei consiglieri comunali e dei miei assessori che ringrazio, gli assessori Scaletti, Bruschi e Martinelli.

Il nostro cammino è stato guidato da alcuni principi che abbiamo avuto sempre ben saldi, incrementare la tutela dell'Ambiente e dei crinali, la tutela del Paesaggio, aumentare le ricadute economiche dell'attività estrattiva sulla città tutta, e in generale stimolare il Settore a mettersi al tempo con i tempi salvaguardando gli assetti occupazionali.

Nel farlo ovviamente abbiamo dovuto adeguare i nostri obiettivi, sicuramente ambiziosi, nel contesto di una realtà complessa in modo da rendere conseguibili e realizzabili i risultati che c'eravamo prefissati di raggiungere ancor prima di essere amministrazione.

Il percorso per arrivare a questo momento è stato come ho detto lungo e faticoso, segnato dal confronto e spesso dallo scontro, ma ci ha aiutato a crescere e a imparare, il tutto senza mai rinunciare ovviamente alle nostre idee.

Lo dico perché in questo consiglio ci attende un dibattito difficile e ricco di critiche, noi siamo pronti ad affrontarlo e ad ascoltare tutti, ovviamente nel rispetto delle divergenze politiche, spero anche in un confronto aspro, sicuramente aspro, ma comunque costruttivo.

Perché stiamo parlando di temi che sono strategici per il futuro della nostra città, auspico quindi un'opposizione matura e concreta, anche alla luce della lunga esperienza amministrativa che molti componenti della minoranza hanno maturato alle loro spalle.

Stiamo scrivendo insieme il futuro del Settore più importante per l'economia locale, confido quindi nel contributo di tutti.

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie signor Sindaco.

Se ci sono comunicazioni da parte dei Presidenti di Commissione?

Prego.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

C'era una giornalista in sala ed è stata allontanata dai Vigili, vorrei capire il motivo del perché si allontana un giornalista.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Il pubblico non è ammesso ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Non è pubblico è una giornalista ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Non si è qualificata come giornalista quindi penso che sia stata fatta allontanare come pubblico, naturalmente se il consiglio è d'accordo, infatti avevo il telefono in mano perché stavo per richiamarla, perché mi hanno detto che era una giornalista.

*Voci fuori microfono*

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Eravamo d'accordo che la stampa potesse partecipare.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Va bene, comunque non è un problema, il consiglio è sovrano, possiamo semplicemente decidere come vogliamo, io francamente ...

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Scusate, se vogliamo dare un ordine alla cosa ne parliamo.

Francamente che io mi ricordi non c'era un accordo specifico per i giornalisti, abbiamo detto senza pubblico e senza pubblico e tutto, però chiaramente il consiglio è libero di decidere come vuole, fermo restando che diciamo si crea anche una situazione di disparità, perché alcuni giornalisti non sono intervenuti, se uno lo facciamo entrare si crea una situazione di disparità verso gli altri, però chiaramente ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Perché non voglio cominciare con la polemica, però io ricordavo veramente che si era detto non può entrare il pubblico chiaramente, faremo entrare, ma non su questo consiglio eh, io parlo già quando riprenderemo la stampa potrà partecipare, questo mi ricordo.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Sì è stato fatto un dispositivo del genere a marzo ma poi è stato superato dalle successive applicazioni che abbiamo fatto, infatti avevamo detto facevamo le Commissioni in sala di rappresentanza senza pubblico, facciamo accedere eventualmente solo i giornalisti, successivamente questa era diciamo all'inizio del Lock Down, successivamente ci sono state successive restrizioni e quindi avevamo bloccato tutto.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Faccio presente che ieri nelle Commissioni era presente la stampa, ieri, per cui non invitata è venuta e non è che è stato detto alla stampa dovete andare fuori.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Per me non c'è problema, è stata probabilmente individuata come pubblico ed è stata giustamente fatta allontanare, se il consiglio decide diversamente per me la si può anche far rientrare.

Consigliere Dell'Amico prego.

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Volevo intervenire giusto proprio in qualità di Vicepresidente, anche io mi ricordo benissimo questo iter, anche negli ultimi Consigli Comunali mi sembrava di ricordare che non fosse proprio ammesso né pubblico e né stampa, in questo caso è chiaro, almeno per quanto mi riguarda personalmente conosco la giornalista in questione, però ad oggi dico ho ricevuto anche delle telefonate in settimana dalla stampa e ho detto io personalmente che non era ammesso, non credo che ci sia della disparità se adesso magari diamo il là ad una persona, ad una giornalista piuttosto che agli altri. Credo, però poi questo è un mio parere personale.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliera Andreazzoli voleva intervenire in merito, prego.

**Consigliera Comunale Giuseppina Andreazzoli**

Credo che visto le dichiarazioni che sono state fatte ritengo che forse, vi faccio la richiesta di mettere in votazione per la presenza della stampa.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Sono perfettamente d'accordo, anche perché così risolviamo più velocemente la questione.

Allora c'è la richiesta di far entrare i giornalisti, dato che comunque anche dal punto di vista delle norme lo spazio evidentemente c'è.

Prego.

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

No ecco perché ora sinceramente mi si mette di fronte poi, io parlo a nome personale ma anche a nome del Gruppo, mi si mette di fronte e dire votare una persona, o se ora mi si dice che sotto ci sono anche altri giornalisti o altrimenti per me non è possibile far entrare un giornalista piuttosto che altri.

Quindi se mi viene garantito che sotto ci sono gli altri giornalisti possiamo provare a metterla in votazione, ne discutiamo, ma per uno soltanto quando gli altri oggi io credo che siano informati del contrario non mi sembra corretto.

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Per cortesia, consigliere Barattini per cortesia, parliamo quando c'è il microfono acceso e vediamo di non iniziare su questa cosa, capisco il senso di quanto dice il Vicepresidente Dell'Amico.

Prego.

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Quindi se vogliamo metterla in votazione, poi magari ci consultiamo anche un minuto, però io faccio questa proposta, mettiamo eventualmente per far entrare la stampa, ma se ci sono entrano tutti altrimenti se deve entrare una sola persona non deve entrare.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Questo è chiaro.

*Voci fuori microfono*

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Non chi viene, se sotto ci sono anche altri no, se abbiamo detto diciamo di sì e c'è soltanto uno gli altri evidentemente non sono informati di venire in Consiglio Comunale.

Mi sembra proprio questa la linea lì.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Allora la proposta è questa ...

No però consigliere Bottici la questione mi sembra chiara, c'è una proposta di far riaprire, visto che lo spazio c'è, a tutti i giornalisti oppure di non aprire, la mettiamo in votazione e risolviamo la questione.

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Aprire soltanto e consentire l'accesso in sala ai giornalisti, che ovviamente si dovranno qualificare come tali, con un tesserino da giornalista o quant'altro, oppure no, la questione è semplicemente in questi termini.

Un attimo solo che gli accendiamo il microfono.

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Ok, quindi va bene, mi sembra che vada in un senso più o meno equo, va bene però allora a questo punto direi se si mette in votazione mettiamo in votazione, io credo che qualcuno in sala, non lo so piuttosto che qualcuno abbia anche i numeri di qualche altro giornalista, devono essere chiamati, poi se non possono venire o non vogliono venire è una cosa però quantomeno l'idea di dire vengano mi sembra equa, si può aspettare quei 5 minuti.

## **ENTRA IL CONSIGLIERE VANNUCCI (21)**

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Sono perfettamente d'accordo.

*Voce fuori microfono*

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Se lo capisce bene, se non lo capisce è un problema ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Barattini per cortesia, ci sono gli Uffici li chiameranno.

Il consigliere Vannucci voleva intervenire, poi chiudiamo la discussione perché su una materia del genere non mi sembra ...

Prego consigliere Vannucci.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Soltanto per sottolineare che al di là di come si intenda procedere e con la singolarità del fatto che si discute dopo aver messo in votazione una proposta, quindi siamo in fase di votazione e discutiamo.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

No, non abbiamo ancora votato.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Beh ha detto si vota, però al di là di questo che è una questione puramente formale, ma il dato che io intendo sottolineare è che in questo Consiglio Comunale per la prima volta nella storia è stato espulso un giornalista, francamente mi sembra una pagina non simpatica ...

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Per cortesia lasciamo completare.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Allora se volete ve ne dico anche un altro pezzo, si nota anche una certa insofferenza nei confronti della trasparenza da parte di chi li vorrebbe buttar fuori anche dopo, quindi io credo che la proposta del consigliere Dell'Amico, che evita una brutta figura ulteriore, quantomeno venga fatta in questo modo, si dica almeno qui, c'è lo streaming penso funzioni oggi, si dica che si apre anche ai giornalisti nel numero consentito dalle disposizioni di sicurezza.

Chi primo arriva primo alloggia, è bene, però io Presidente le chiedo una cosa, perlomeno si chieda scusa alla persona che abbiamo buttato fuori, almeno questo credo che sia doveroso.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Vannucci.

Rigetto completamente l'idea che sia stato espulso un giornalista, perché c'era una persona del pubblico che non si è qualificata come giornalista, e come tale dal personale è stato giustamente allontanato perché ha precise disposizioni in merito.

Detto questo ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci si accomodi e mi faccia completare ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci la richiamo all'ordine formalmente ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci, le faccio una nota di biasimo perché non può parlare interrompendo gli altri che stanno parlando.

Rigetto completamente l'idea che sia stato buttato fuori per la prima volta nella storia uno della stampa ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Mi è stato detto che c'era ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Scusate eh, consigliere Vannucci per cortesia!

Anche negli altri consigli è stata mantenuta sempre la stessa disciplina di non ammettere il pubblico, ora la persona in questione non si è qualificata da giornalista, con una mascherina fino sotto gli occhi, francamente era anche abbastanza difficile. Quindi è stata allontanata una persona del pubblico che non era autorizzato.

Detto questo il consiglio è sovrano, la proposta del consigliere Dell'Amico mi pare di buon senso, non solo li avvisiamo attraverso lo streaming ma prego gli addetti alla stampa di telefonare direttamente ai giornalisti che se vogliono partecipare possono venire in sala, questo per non creare discriminazioni da ci si è così un po' infilato senza farsi troppo vedere, e chi invece ha rispettato quelli che erano i Regolamenti.

Detto questo mettiamo in votazione la proposta ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Il suo Gruppo è già intervenuto.

Il consigliere Bernardi vuole intervenire, prego.

**Consigliere Comunale Luca Barattini**

Barattini no?

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Più volte è intervenuto il suo Gruppo.

Prego consigliere Bernardi.

**Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi**

Non ero presente al siparietto perché sono entrato in ritardo, quindi non posso dare giudizi in merito, quindi mi dispiace ma non ero presente, però condivido che se ci sono i giornalisti da far entrare quindi si dia la possibilità almeno ai giornalisti di assistere.

Però le volevo ricordare una cosa, Festa di San Ceccardo che lei è Presidente e sovrano ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Barattini per cortesia.

**Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi**

... cittadina non l'autorità all'interno della sala del Consiglio Comunale, quindi lei si deve assumere le responsabilità e non dica che i consiglieri ... quindi c'era una persona che non era autorizzata, quindi la responsabilità è la sua se quella persona è entrata e non era autorizzata, perché è il Presidente del Consiglio.

Quindi stesso metro per tutti, e non si fa a buttar fuori una persona e poi è anche una giornalista.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Va bene, terrò in estrema considerazione la sua opinione consigliere Bernardi, e detto questo mettiamo in votazione la proposta che sarebbe di ammettere i giornalisti in sala, fermo restando

le disposizioni in materia di Coronavirus, quindi bisogna prendergli la temperatura eccetera, si dovranno mettere distanziati, e nel caso pregherò qualcuno degli Uffici di contattare i giornalisti. Faccio presente che quando il consigliere Bottici mi ha fatto notare che si trattava della giornalista in questione, che tutti conosciamo, avevo già il telefono in mano per chiamarla e capire cosa stava succedendo.

Si è voluto montare, dargli un taglio politico, va benissimo è la sede giusta, riconosco che è una polemica prettamente politica e l'accetto per quella che è.

Detto questo mettiamo in votazione.

*Voci fuori microfono*

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Chi è favorevole a concedere l'accesso ai giornalisti alzi la mano.

Favorevoli? N. 20 voti favorevoli.

Contrari? Nessun voto contrario.

Astenuti? N. 1 astenuto (consigliere Vannucci).

Quindi la mozione d'ordine è approvata.

Prego per cortesia anche la portavoce del Sindaco se può gentilmente richiamare i giornalisti e dirgli che c'è la disponibilità.

Bene, dopo questa pagina estremamente interessante proseguiamo

### **PUNTO N.3 ODG – COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE.**

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Chiedo se ci sono comunicazioni da parte dei Presidenti di Commissione?

Non c'è ne sono.

### **PUNTO N. 4 ODG – APPROVAZIONE DELLE ATTIVITÀ' DI RICOGNIZIONE DEGLI AGRICOLI MARMIFERI COMUNALI QUALI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE DI CARRARA.**

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Passiamo al punto quattro: *“Approvazione delle attività di ricognizione degli Agricoli Marmiferi Comunali quali beni appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune di Carrara”*.

La illustra il Vicesindaco Martinelli.

Prego Vicesindaco.

#### **Vicesindaco Matteo Martinelli**

Grazie Presidente.

Con questa delibera viene appunto posta all'attenzione del consiglio la ricognizione dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile Comunale degli Agricoli Marmiferi.

L'attività come sapete è stata realizzata tenendo conto di tutta la documentazione storica disponibile agli atti d'ufficio presso l'Archivio del Settore acquisita sia presso l'Archivio di Stato di Massa e l'Ufficio Provinciale di Massa Carrara del Territorio Servizi Catastali, sia presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Massa Carrara - Territorio Servizio di Pubblicità Immobiliare.

L'attività che viene presentata al consiglio questa sera, è un'attività di ricognizione esclusivamente volta ad individuare e inventariare i beni che da sempre sono stati disciplinati e considerati quali beni appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune, pertanto l'attività istruttoria ovviamente non ha inteso interferire con gli esiti del giudizio in corso, volta all'accertamento del diritto di proprietà da parte di alcune imprese sui cosiddetti beni estimati.

Perdonatemi un breve passaggio su quelle che sono state le attività che gli Uffici hanno fatto insieme all'amministrazione per arrivare a questa delibera, la ricognizione effettuata ha interessato tutto i terreni posti a monte di Carrara, ubicati dal punto di vista urbanistico all'interno della Sottozona D3 Bacino Estrattivo, si è provveduto pertanto al monitoraggio di tutti i complessi estrattivi in attività per ogni singolo Mappale facente parte di una determinata cava, come risulta dalla vigente autorizzazione alla coltivazione si è provveduto a verificare e a

descrivere la consistenza e l'iscrizione attuale agli Agri Marmiferi Comunali incrociando gli atti a disposizione dell'Ufficio con quelli dell'Ufficio Provinciale del Territorio di Massa Carrara.

Si è poi provveduto ad una ricognizione storica degli intestatari dei singoli Mappali con i vari passaggi di livello e/o proprietà, e per i beni comunali all'individuazione delle origini concessioni o dei possessi concordati e contestati.

Inoltre si è verificata la corrispondenza dei singoli mappali con le intestazioni e le mappe del Catasto pubblicate nell'anno 1905, e con quanto risultava all'impianto del Catasto Prediale del 1823. Per ogni singolo Mappale sono stati rilevati i dati presenti nel Catasto Estense, nei Registri delle cave di marmo rilevate nel 1821 nelle vicinanze comunali di Torano, Miseglia, Colonnata e Fivizzano, individuando catastalmente la cave presenti andando a ritroso nel tempo fino all'anno 1779.

L'attività di ricognizione ha ovviamente considerato quanto aveva fatto l'avvocato Cesare Piccioli, con la redazioni degli inventari degli Agri Marmiferi Comunali nell'impianto del Catasto del 1823, tra gli anni 1952 e 1960. In questo registro sono riportate le diverse qualificazioni giuridiche dei mappali, del Registro Generale degli atti delle cave comunali, e delle schede riguardanti gli Agri Marmiferi Comunali concessi, concordati e contestati.

Tutto il lavoro coordinato dall'avvocato Piccioli è successivamente anche confluito nella specifica normativa, quindi il vecchio art. 1, ha preso a riferimento il Catasto del 1923, in quanto come sapete primo Catasto geometrico particellare più facilmente e puntualmente riscontrabile rispetto agli estimi descrittivi e nominali precedenti.

È stato inoltre effettuato un riscontro con l'elencazione degli intestatari delle cave risultanti dagli estimi comunali di tutto il territorio del Comune di Carrara negli anni dal 1655 al 1820, rilevati dalla documentazione acquisita presso l'Archivio di Stato di Massa.

All'esito di questo lavoro le cave che sono risultate composte da soli beni individuati come Agri marmiferi Comunali sono 29, quelle miste 47, mentre quelle composte da soli altri terreni sono 8.

A conclusione dei lavori inoltre, sono stati monitorati 84 complessi estrattivi, ed è stata infine predisposta una planimetria generale denominata planimetria della ricognizione dei bacini marmiferi dei terreni posti urbanisticamente Sottozona D3 Area Estrattiva, in scala 1/8000 dove sono evidenziate graficamente le distinzioni degli Agri Marmiferi Comunali e gli altri terreni.

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie Vicesindaco Martinelli.

Apriamo quindi la discussione in merito a questa proposta di deliberazione.

Se ci sono richieste di intervento?

Prego consigliere Bernardi.

#### **Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi**

Io Presidente ho un'introduzione generale, e poi dopo sé mai sulla ricognizione possono parlare prima i miei colleghi e poi dopo posso r'intervenire oppure faccio un intervento unico, io farei così.

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Diciamo la norma generale è che dopo l'illustrazione c'è un intervento da parte del capogruppo, o da chi nel Gruppo ne vuol fare le veci, se c'è un eventuale replica dell'amministrazione c'è la controreplica dei consiglieri diciamo, quindi veda lei come si vuole distribuire l'intervento, se prima o dividendolo ...

#### **Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi**

Perché l'introduzione era un po' di carattere generale, comunque va bene vediamo.

Con l'ordine del giorno di questo consiglio si conferma che il Settore Lapideo è un male necessario per questa amministrazione, che quindi si comporta di conseguenza, non ha alcun interesse far comprendere bene le proprie intenzioni altrimenti non avrebbe convocato questo consiglio omnibus, in cui stento a credere che tutti siano in grado di capire l'esatta portata tecnico culturale di ciò che stasera si porta in votazione.

I voti vi consentono di farlo, ma per favore non parlateci più di trasparenza per cortesia, perché avete gestito e banalizzato i Consigli Comunali sul marmo approvandoli tutti forse questa sera

in un unico consiglio, dove quantomeno era auspicabile, per la trasparente che avete sempre invocato, farne uno per ogni tema proprio perché è di massima importanza per la città e per coloro che volevano magari poi anche assistere in maniera più organica, senza confondere tutti e tre gli argomenti che già presi uno per uno sono molto pesi.

Se non fosse così c'è solo un altro motivo di tanta fretta e solerzia di questa amministrazione, far dimenticare il colpevole inadempimento dell'approvazione dei PABE fissato dalla Legge Regionale 65/2014 per il 5 giugno 2019, poi differito al 31 dicembre 2019 poi raggiungere stasera il 2 luglio 2020. Oltre un anno dopo, con la previsione di dover riesaminare le stesse osservazione all'esito delle determinazioni finali della Conferenza dei Servizi Regionale, prevista dall'art. 114 della Legge Regionale 65.

Ricordo a questo consiglio che fino all'approvazione del PABE, l'allegato 5 del PIT-PPR ha disposto il rilascio per una sola volta di autorizzazioni per quantità non superiori al 30%.

Dunque se ci sono aziende ferme o in procinto di fermarsi avendo raggiunto o quasi questa percentuale non ripetibile, l'allegato 5 del PIT del 2015 e quindi le sue disposizioni erano ben note insieme ai termini dell'approvazione del PABE a questa amministrazione già all'atto dell'insediamento, quindi nel 2017.

Per questi stessi motivi ci dovete spiegare, stasera e non domani, perché è ancora in corso la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 114 della Legge Regionale, che stando alle disposizioni della stessa legge avrebbe dovuto concludersi entro il 5 ottobre 2019?

E perché ancora non si ha contezza del parere motivato dall'Autorità competente? Peraltro costituita da tecnici comunali in materia di Valutazione Ambientale prescritto dall'art.26 della Legge 10/2010, tutti atti propedeutici all'approvazione del PABE.

Dunque stasera signor Sindaco ci dovrà dire quando avrà fine il vostro lungo inadempimento con l'approvazione del PABE n.15? E quanto ancora proseguirete nel vostro adempimento nei confronti del PABE n.14 e n.17 di cui ben poco si sa? Risparmiandoci come probabile giustificazione del vostro colpevole ritardo, il ritornello classico sulla complessità del tema, perché ammesso che il tema sia stato davvero complesso, o invece non sia stato reso complesso per inseguire i vostri vari li ho definiti "*furori culturali*" bastava costruire almeno una struttura operativa organizzativa comunale più numerosa.

Domani quando la vostra propaganda tesserà le vostre lodi per il fatto compiuto, è bene ricordare anche i mancati guadagni, i mancati stipendi, i ridotti introiti della Tassa Marmi e mancato commercio di tante aziende seguenti ai vostri ritardi.

Vede signor Sindaco le mie sono considerazioni puntuali di un consigliere di opposizione, e quindi possono apparire strumentali al mio ruolo, ma se per lei nulla di quanto detto è ragionevole, allora stasera e non domani ci dovrà spiegare per quale altro diverso motivo, dalle scadenze normative due volte ampiamente superate, e perché in presenza di atti procedurali incompleti ci imponete questa improvvida maratona sul futuro di un settore che al momento, al di là di ogni eventuale partigianeria, contribuisce in modo più che rilevante al Bilancio Comunale.

Ciò detto proverò a spiegare perché restino agli atti quali sono le ulteriori motivazioni specifiche della mia contrarietà a questo consiglio, al contenuto, agli argomenti all'ordine del giorno.

Questa è la mia introduzione, dopo quando ci sarà la risposta ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Bernardi.

Se ci sono altre richieste di intervento?

Consigliere Bottici prego.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Grazie Presidente.

Allora vorrei cominciare sul tema della ricognizione degli Agri Marmiferi con un ringraziamento agli Uffici, che sono stati competenti per il prezioso lavoro svolto, lavoro però svolto su mandato di questa amministrazione, c'era già un lavoro cominciato che non è terminato evidentemente.

In secondo luogo vorrei sottolineare che oggi portato in Consiglio Comunale una delibera che riguarda esclusivamente la ricognizione degli Agri Marmiferi, non vi è alcuna traccia Sindaco della ricognizione dei beni stimati.

Una ricognizione parziale che non tiene assolutamente conto di tutti quei beni, pascoli, boschi eccetera che nel tempo sono stati fagocitati dalle cave, il Comune si è limitato a prendere atto dello status quo, con questa delibera non rivendica neppure la proprietà di beni che inglobati dalle cave, senza alcuna autorizzazione formale, non sono mai stati dati in concessione.

Si parlava di ripristino della legalità, questo è un atto politico caro Sindaco che non può passare come scelta, l'ennesima, frutto di incapacità amministrativa o incompetenza, c'è qualcosa di più, ed è un filo conduttore che lega tutti gli atti che oggi portate all'attenzione di questo consiglio e che riguardano un tema cruciale come quello del lapideo.

Non c'è qui di immaturità politica amministrativa un'incapacità, qui c'è un disegno mirato che sconfessa tutti i suoi proclami, e per questo Sindaco la prima domanda che le faccio sorge spontanea, come mai dopo anni di proclami e battaglie oggi lei non ha dato mandato agli Uffici di portare in consiglio la ricognizione dei beni stimati? E invece presenta una delibera che riprende il lavoro fatto esclusivamente sugli Agri Marmiferi?

Quella della ricognizione dei beni stimati è stata uno dei suoi principali cavalli di battaglia, col quale ci ha più volte aggredito politicamente parlando per anni, all'interno di Commissioni, Consigli Comunali, senza considerare le moltissime dichiarazioni nella stampa. Prima l'ha fatto nei banchi dell'opposizione urlando, poi anche addirittura nelle vesti di primo cittadino.

Dal 2016 ad oggi ha ripetuto allo sfinito termini quali: pluri e secolari inefficienze, mancati introiti, immobilismo.

In alcuni casi non si è limitato alla dialettica politica logorroica, testimoniata da verbali di consiglio e delle Commissioni Marmo, ma in maniera reiterata ha portato avanti questa azione caratterizzandola con mozioni, ordini del giorno, conferenze stampa.

La documentazione prodotta, tristemente agli atti, per lei tristemente, oggi testimonia quanto sia stato demagogico quel percorso, e quanto sia incolmabile ormai la distanza tra gli annunci e quanto effettivamente lei ha realizzato come amministrazione, ed è stato realizzato dalla sua maggioranza monocolore, non avete neppure l'alibi della discussione di coalizione.

Le voglio proporre per questo un'operazione di amarcord per ricordare la sua posizione, e quella della sua squadra, sul tema delle ricognizioni dei beni stimati. Beni stimati perché lei si è impegnato che avrebbe fatto quella, glielo faccio notare.

Il 28 ottobre 2016 da consigliere di opposizione chiedeva con una mozione di impegnare il Comune, stante la sentenza della Corte Costituzionale, la famosa sentenza che viene ogni tanto tirata in ballo e che le cose sono cambiate ma dopo quella sentenza, di completare la ricognizione dei beni stimati anche per le cave inattive, integrando quella già pronta per le cave in attività.

Le leggo il documento.

Il Consiglio Comunale di Carrara premesso che la Legge Regionale 35 disponeva che il Comune di Carrara effettuasse la ricognizione dei cosiddetti beni stimati entro il 31.10.2016, in data 24.10 in Commissione Marmo il Dirigente del Settore affermava che tale ricognizione è completata per la parte relativa alle cave in attività, ricognizione dei beni stimati.

Considerato che, vista la denuncia del Consiglio Comunale, dei Revisori Contabili eccetera, pertanto nel considerato che motivava, pertanto gli amministratori che si sono succeduti alla Sindaca Fazzi Contigli secondo noi, questi erano i suoi toni, secondo noi potrebbero rientrare in una delle seguenti categorie, per dirla con una celebre frase del Governatore della Toscana "*ladri, incompetenti, complici*".

Lei veniva in Consiglio Comunale a darci dei ladri, degli incompetenti o dei complici, "*pertanto è meglio che se ne vadano a casa il prima possibile*", tutto impresso, tutto quanto sopra esposto impegna il Sindaco a far completare la ricognizione dei beni stimati anche per le cave inattive.

Questo è il primo passaggio.

Il 14 marzo del 2017 nel ruolo di consigliere di opposizione e nell'occasione anche ormai di candidato a Sindaco, durante una conferenza stampa per la presentazione del ricorso alla

Corte dei Conti frutto di un lavoro di squadra durato mesi, ci ricordava i milioni di euro di mancate entrate dovute alla rinuncia dell'amministrazione ad incassare, usò esattamente questo termine "rinuncia" i tributi sui beni stimati.

Secondo i suoi conteggi tra il 2014 e 2015 questa rinuncia è costata alla collettività ben 6 milioni di euro. Le faccio presente che questa rinuncia è andata avanti fino ad oggi e i milioni di euro si sono moltiplicati.

Con queste premesse partì l'ormai famoso annuncio sul blog 5 Stelle che vale la pena ricordarlo integralmente, leggo.

*Il nostro obiettivo nel momento in cui saremo al Governo della città, è quello innanzitutto di concludere il censimento dei cosiddetti beni stimati, cosa che l'amministrazione precedente chiaramente si era impegnata a fare ma non ha mai portato a termine, poi modificare il Regolamento degli Agri Marmiferi per riportare la legalità in questo settore.*

Perché noi eravamo foto dell'illegalità.

Ma voglio ricordare anche un'altra delle sue memorabili dichiarazioni, che nella circostanza visto che era Sindaco diventò un vero e proprio impegno politico amministrativo suo, della Giunta e della sua maggioranza.

Il 9 febbraio del 2018 a seguito della sentenza Puzzone, l'altro elemento per il quale le cose oggi sarebbero cambiate Sindaco, che ribadiva la natura privata dei beni stimati in merito alla ricognizione degli stessi, lei affermò che i dati ereditati dall'amministrazione Segnanini erano facilmente confutabili con i dati in possesso dell'Ufficio Marmo. Questo lascia pensare caro Sindaco che avesse già in suo possesso i dati necessari per la ricognizione dei beni stimati, infatti annunciò l'imminente ultimazione della ricognizione dei beni stimati e la prossima pubblicazione dei dati in merito. Con tale atto sarebbe iniziata la presunta rivoluzione Grillina sul mondo del Lapideo.

Le voglio leggere anche questo documento, documento n. 3.

*"Tanto per le affermazioni del mio predecessore dal '98 al 2002 dottor Segnanini", aggiunge il primo cittadino, "lo invito a far pervenire al sottoscritto la documentazione relativa all'affermazione che ai suoi tempi i beni stimati rappresentavano il 3% delle superfici scavate, perché mi pare dalla ricognizione effettuata dall'Ufficio Marmo che la situazione sia ben diversa".*

Lei afferma che ha in mano la ricognizione che le è stata data dall'Ufficio Marmo e che la situazione è ben diversa, termina dicendo *"infine il Sindaco tiene a far sapere che la ricognizione dei beni stimati è pressoché ultimata e in future comunicazioni sarò reso pubblico l'esito".*

La ricostruzione è fatta di verbali, articoli di giornale e conferenze stampa e non lascia scampo ad interpretazioni di alcun tipo, né a giustificazioni di sorta.

Alla luce oggi di quanto oggi ci proponete le pongo alcune domande alle quali gradirei risposta da lei:

*Da Sindaco annunciò che la ricognizione dei beni stimati era cosa fatta, ho appena letto il documento, per usare uno dei suoi motti preferiti dove è finita questa ricognizione?*

*Se prima a detta sua era nascosta in un cassetto chiuso a chiave, adesso dov'è?*

*È finita nella sua soffitta o peggio ancora nel cassetto di qualcun altro?*

*Aspetta che qualcuno le dica come e quando portarla in approvazione?*

Nelle premesse ho volutamente saltato una brevissima considerazione, che nel 2016, in realtà non l'ho saltata, ma la ripeto, lei gentilmente ci riservò tra gli sghignazzi di chi oggi le siede a fianco, scrivendola nella sua mozione e le ricordo testualmente.

Gli amministratori che si sono succeduti alla Sindaca Fazzi Contini secondo noi potrebbero rientrare in una delle seguenti categorie, ladri e lo ridico, ladri, incompetenti o complici, questi erano i suoi toni, e pertanto è meglio che se ne vadano a casa il prima possibile.

La domanda finale pertanto sorge un'altra volta spontanea, la rivolgo a tutti quelli che componevano quel noi di allora, parte dei quali sono qui tra i banchi della Giunta, qualcuno si è

pure azionista di minoranza è fuori, era stamani sul giornale e sedeva nei banchi dell'opposizione.

Fermo restando che sulla vostra incompetenza non vi è alcun dubbio e preso atto che di ciò che avete annunciato non avete fatto nulla sul tema:

*In quale categoria oggi vi collochereste quella dei ladri o quella dei complici?*

Inoltre dato che non ha fatto nulla di quanto rivendicava in quella mozione, le chiedo, lei lo chiedeva a noi:

*Quando se ne va a casa Sindaco?*

Per ora ho finito.

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Bottici.

Se ci sono altre richieste di intervento?

Consigliere Vannucci prego.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Anche per economia di ragionamento io approfitterei di questa delibera per portarci un po' avanti con il lavoro anche del Regolamento, per evitare di diventare troppo pesanti.

Partirei proprio da un ragionamento, prima però ci tengo a fare i complimenti a Bottici perché mi pare abbia una buona memoria, e si è ricordato anche cose che io personalmente non ho ricordato, a parte le ultime eh le ultime non le ho più quindi devo dire che mi ha rinfrescato la memoria anche di quelle che sono emerse quando c'ero, quindi devo dire che la memoria e soprattutto la capacità di metterle insieme con cose così lontane magari si dimenticano, qualcuno non le sa proprio spero, perché magari un esame di coscienza non sarebbe nemmeno così sbagliato, ma comunque insomma ci sono state e non sono state fatte al bar, sono state fatte in quest'aula.

Io più volte ho richiamato appunto al rispetto di questa istituzione, ma evidentemente si coglie con fastidiosi ogni richiamo alle forme coerenti, come è successo in introduzione, non ci ritorno.

Fra le tante cose che si sono dette, si sono dette anche cose in sedi ufficiali importanti relative a questo tema, e ha fatto un certo scalpore una considerazione, che va rispettata in quanto contenuta in una sentenza della Corte Costituzionale, ma non è che il rispetto delle sentenze implichi il fatto che non si possa ragionarci sopra e se si dice qualcosa di non preciso provare a confutarlo.

Mi riferisco alla secolare inattività inefficienza del Comune, ora io non so quanti secoli abbia preso in considerazione la Corte Costituzionale, oddio considerata l'età magari erano presenti nell'ultima parte dei secoli anche con ruoli importanti, però la vicenda, dico soltanto le date non è che voglio dare qui fastidio facendo ... però in questa sede è opportuno anche dire che non è vero, perché il Comune di Carrara un po' di cose nel corso dei secoli le ha fatte. Io ci sono da tempo ma non da così tanto tempo e comunque da meno tempo dei Giudici della Corte Costituzionale, ma tutti ricordano soltanto l'editto di Maria Teresa del '51, ma nessuno ricorda per esempio che la stessa Maria Teresa 20 anni dopo ha fatto quella che venne chiamata la Legge sulle Usurpazioni, 20 anni dopo, dopo il '51 + 20 fa 71. Quindi Presidente d'accordo, che se no dico che è un altro numero.

Allora nel '71 c'è stata la Legge sulle Usurpazioni, che non sto qui a illustrare, ma già il nome credo che sia evocativo di un certo atteggiamento, non quadravano i conti su ciò che era stato stabilito con la Legge, diciamo il primo Regolamento del Marmo dopo gli usi Albericiani che ha avuto un suo peso.

Ma non è mica finita lì la storia, perché andando avanti dopo il Catasto Particellare che è stato fatto sì da Maria Antonietta che era figlia di Maria Teresa, ma era stato impostato durante il periodo Napoleonico dal Governatore, dal Principe di Lucca allora, mi pare si chiamasse Felice ma su questo non sono così sicuro, e noi andiamo lì eh, cioè non è che andiamo da un'altra parte, ci andiamo a prendere quei dati lì.

Quei dati che sono stati tirati fuori sulla base di un primo screening che era talmente preciso che si fece una Commissione per l'Usurpazione per verificare cosa funzionasse, naturalmente la Commissione Usurpazioni fece la fine delle tante Commissioni che hanno osato andare a ragionare su questi temi, e il Catasto ha preso poi questi dati, Catasto che fu commissionato se non mi ricordo male nel '20 poi fu preparato nel '23 e approvato nel '24. Quindi è il Catasto a cui si è fatto riferimento dopo.

Ma ho saltato il fatto che sono state abolite le vicinanze durante il periodo Napoleonico, e quello è il momento in cui sono passati i beni e quindi gli Agri Marmiferi in capo al Comune, anziché le vicinanze stesse.

Ma dopo i figli di Maria Antonietta, Francesco IV e Francesco V hanno fatto il primo Regolamento vero del Marmo, mi sembra di ricordare, mi sono appuntato le date perché ho la memoria fragile e quindi non vorrei sbagliare. Fu fatto dal Governatore (*incomprensibile*) nel '46 ma chirografato e autorizzato dal Principe, che ricordo per precisione che diversamente da quanto accadde per Maria Teresa che era feudataria del Sacro Romano Impero, e quindi nella concezione patrimoniale aveva un rapporto diverso rispetto alle proprietà di quanto avessero poi successivamente, a seguito del Congresso di Vienna, i figli, o meglio in questo caso i nipoti, che erano Principi in quanto regnanti e quindi potevano disporre anche dei beni.

Ma mica si è fermato lì il Comune nel '46, ha rifatto altre norme, tant'è che il periodo di stasi che c'è stato dopo l'annessione, o meglio l'annessione poi ha preceduto lo Stato (*incomprensibile*) perché Carrara fu annessa per plebiscito mi sembra di ricordare al Regno di Sardegna non al Regno di Italia, perché si fece nel '60 non nel '61, e poi scivolò nello Stato Unitario, che su questo tema in effetti per un periodo non breve ci stette a ragionare su, quando finalmente poi ci rimisero mano nel '27 con la Legge Mineraria.

Ho saltato un pezzo volutamente perché non è attinente alla delibera di cui discutiamo Presidente, ma nel 1911 ci fu l'istituzione della Tassa Marmo che è una storia anche quella simpatica per spiegare come in questo Comune non è vero che si sia dormito per dei secoli, ma ci sono degli atti Parlamentari, c'era Giolitti allora Presidente del Consiglio, se ve li andate a vedere sono significativi. Anche il capo dei Parlamentari locali, che anziché sventolare, come hanno fatto recentemente i pezzi di polistirolo, andavano a raccontare cose serie e ottenere risultati concreti.

Anche qui la balla che, perché è dal '27 che c'è stato l'obbligo di fare un Regolamento, perché la Legge Mineraria del '27 crea una riserva di vigenza della normativa Estense in attesa che i Comuni di Massa e Carrara facessero un Regolamento, ma non è mica vero che non l'hanno fatto il Regolamento, il Regolamento i Comuni di Massa e di Carrara l'hanno fatto tutti e due, l'ha fatto Massa nel '31 e Carrara nel '32. L'ha fatto il Podestà, faceva presto allora, i giornalisti li bastonavano eh non è che non li faceva entrare, quindi ha fatto dei passi avanti.

Però lo discutevano di meno a quei tempi lì, però insomma l'ha fatto il Regolamento, però tutti quanti della Legge del '27 devono soltanto quel prezzo che gli conviene.

Si dimenticano di leggere che il Regolamento deve essere approvato, diceva allora il Decreto Regio, dal Ministero dell'Economia Nazionale, e se il Ministero dell'Economia Nazionale non l'approva il Regolamento non c'è, è così è successo.

Io credo anche in questo caso fortunatamente, perché il Regolamento del Podestà non è che fosse proprio il massimo della vita, era una regressione importante rispetto alle normative stesse, però c'è stato, è finito in un cassetto del Ministero dell'Economia Nazionale.

Arriviamo al Sindaco Fazzi, che dopo la Liberazione ha istituito una nuova Commissione per fare il Regolamento, non fatto da chi passava di lì, la Commissione Piga – Vassalli aveva una caratura anche importante, produsse un Regolamento che finì sapete dove? Nei cassetti del Ministero mi sembra dell'Industria, perché l'Economia Nazionale fu divisa e finì nell'Industria, e rimase lì.

L'altro elemento che ha rimosso la questione è stata l'azione, io riconosco anche volentieri perché mi fa piacere riconoscere meriti a chi mi ha preceduto contrariamente a chi pensa sempre di essere meglio di quelli che c'erano, io mi sento sicuramente inferiore rispetto a quelle figure, il nostro Fausto Marchetti che non tanto da Sindaco perché ci riuscì fino ad un certo

punto, a quelli di prima ho detto inferiore eh non a quelli di ora, non vorrei essere mal interpretato.

Però il Marchetti da Senatore si mosse nella direzione giusta per ottenere un risultato, con il nostro caro Cesare Piccioli, l'avvocato che ha sempre difeso il Comune.

Perché nel frattempo dal '76 la competenza era andata alla Regione e quindi non era più il Ministero dell'Industria che doveva approvare il Regolamento ma era la Regione, e ci arrivò nell'80, e dopo tanta fatica cambiando idea la Regione che lo tenne nel cassetto per una decina di anni, lo rinviò per chiedere modifiche, come vedete non è un uso recente quello di chiedere modifiche, purtroppo è un abitudine antica, e rielaborato parzialmente ritornò in Regione e la Regione si decide a portarlo avanti.

E sapete cosa disse la Regione? Per poter approvare il Regolamento io faccio una Legge, faccio una legge, la Legge 104 che il Sindaco ricorda bene, perché questa legge deve dire al Comune quali linee seguire nel fare il Regolamento, e conformandosi rispetta l'indirizzo che gli stiamo dando.

Allora nel '95 il Governo, allora c'era Berlusconi Presidente del Consiglio, impugnò per conflitto di competenza la Legge 104, da qui emanò la sentenza che dichiarò le cose di cui non faccio menzione perché di questo se né parlato tanto, molto a sproposito ma tanto.

Quindi il Comune un po' di cose le ha fatte volevo dire.

E guardate che il Regolamento della Fazzi Contigli, mi dispiace perché poverina non è presente più ormai, ma non è che ci ha messo mano la Giunta Fazzi Contigli, nonostante qualcuno lo rivendichi, qualcuno specializzato nel cambiamento di opinioni, perché definirle idee è molto lusinghiero, la Fazzi se lo trovò belle e fatto impacchettato già approvato dalla Regione e dalla amministrazione precedente, perché se l'avesse cambiato sarebbe dovuto ricominciare l'iter, e quindi gli va dato il merito di essere andati avanti perché poteva bloccarlo, ma non di averci messo penna perché il testo era quello di Piccioli dell'80 modificato nell'88.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci la devo invitare a concludere perché è oltre il tempo.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Si mi inviti, tanto ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Almeno per il rispetto delle regole a cui lei richiama.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

No mai io non rispetto ... io sono contrario allo stravolgimento della realtà non alle regole.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci concluda il suo intervento per cortesia.

Grazie.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Si lo concludo, si dia pazienza perché devo arrivare al nocciolo della questione.

Quindi mi sembra di aver dimostrato brevemente che il Comune di Carrara non è stato inattivo su questo tema, non è che si deve andare a ricoprire una secolare inefficienza, si deve andare a ricoprire il fatto che storicamente, e se volete io ho le dimostrazioni anche cartacee di tutti gli atti, il Comune di Carrara non è mai riuscito a spuntarla nei confronti di un muro delle autorità superiori che hanno sempre minato le sue attività.

Quando poi questa cosa l'ha fatta la Regione, la Regione stessa è stata bloccata.

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci io la invito però a concludere il suo intervento perché è già oltre tre minuti del tempo.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Si ma prendo anche un pezzo di quello che facciamo dopo, perché sono argomenti ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Eventualmente lo può fare successivamente.

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Cortesemente lasciamo concludere l'intervento al consigliere Vannucci.

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci però per cortesia concluda perché è oltre il tempo.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Mi faccia dire qualcosa Presidente, tanto o ci spaventiamo eh, però non credo che ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Prosegua e concluda consigliere Vannucci per cortesia.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Eravamo arrivati all'approvazione della Legge con tanto di sentenza della Corte Costituzionale

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Scusate un momento solo, sospendiamo un attimo il consiglio.

Il consiglio è sospeso.

*\*\*\* La seduta del Consiglio Comunale è sospesa \*\*\**

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Riprendiamo il consiglio, Segretario prego proceda con l'appello.

*Il ViceSegretario Generale procede all'appello nominale.*

**ViceSegretario Generale dottor Boldrini**

N. 22 presenti.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

22 quindi c'è il numero legale, possiamo riaprire la seduta.

Ricominciamo da dove eravamo rimasti, quindi stavamo discutendo della Ricognizione degli Agri Marmiferi, aveva concluso immagino l'intervento, stava concludendo l'intervento il consigliere Vannucci, le ricordo che aveva già superato il tempo concesso, quindi la invito a concludere l'intervento.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Si Presidente, ne abbiamo perduto un po' di tempo, mi consenta di riprendere le file del ragionamento, perché non è che posso dire bau rispetto a quello che è stato fatto.

Ovviamente farò non una sintesi ma un elenco, perché non voglio certamente tediare a ricostruire tutto ciò che si è detto.

Pii alla fine ho provato a dimostrare una cosa, per dimostrare la quale poi sono disponibili anche gli atti che la attestano, che non è vero che il Comune di Carrara è stato dormiente per secoli, ma il Comune di Carrara per secoli ha avuto delle sonore sconfitte nel reclamare i propri diritti rispetto a quelli che erano chiamati i poteri forti già allora.

Vi ricordo soltanto in relazione a Maria Teresa la vicenda della Legge sulle Usurpazioni, si è parlato di questo in relazione ad un sistema che riteneva fossero privati i beni estimati, quindi tutto ciò che si è ricostruito finora non è che riguardasse i beni estimati, i beni estimati li dava per privati, e diceva sul resto ci sono state usurpazioni, non lo ripeto ovviamente, ma ci sono stati anche Regolamenti che sono rimasti in vigore fino al Regolamento del 1995.

Poi c'è stato il passaggio di Segnanini che ha introdotto le (*incomprensibile*) di Conti che con la cancellazione della Tassa Marmi ha introdotto il Regolamento, che per la prima volta parla di beni estimati, dicendo "*visto che non ci sono le condizioni per affrontare il tema riassimiliamo alle concessioni*", quindi pagano, riconoscendo uno sconto simbolico dell'1, 2, 3% per affermare il principio in questo momento, date le condizioni, il Comune non può affrontare questa spinosa vicenda, perché comprometterebbe l'equilibrio finanziario del Comune stesso.

Ricordo che questa cosa è stata stabilita anche da una sentenza passata in giudicato, della quale se volete vi darò copia.

Detto questo poi arriviamo ai tempi successivi in cui si è cominciato a parlare anche di beni stimati, e soprattutto di valutazioni di cosa ci fosse in più rispetto ai veri stimati considerati in realtà come tale, perché il Catasto del '24 chiama banalmente Agri Marmiferi tutti i terreni dati in concessione o a livello si diceva allora, e tutto il resto beni stimati mettendo dentro tutto.

E vengo al momento diciamo della discussione vera, io ho fatto l'assessore al Marmo, l'ho fatto dal 2012 al 2015 prima di dimettermi.

In quest'aula, io più di una volta, incalzato dall'opposizione di allora, ho detto che non era mia intenzione portare un Regolamento frettoloso, che avrebbe esposto i consiglieri e il Consiglio Comunale ad una sconfitta disonorevole, e che ritenevo che per blindare una posizione del Comune di Carrara fosse necessario accompagnare ...

*Voci e grida dall'aula*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Vi devo far uscire ragazzi ...

Consigliere Bernardi riprendiamo i lavori, consigliere Vannucci se vuole concludere ma questa volta concluda davvero, perché ...

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Presidente credo che possa capire che fare un intervento in queste condizioni su un tema così importante, francamente non so se coincide con il concetto di democrazia del mio amico Bassani insomma, francamente mi mette in imbarazzo, mette in imbarazzo perché non è possibile fare un ragionamento, lo si fa a pezzi, ora ci sono anche gli ululati io non so ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Se vuole concludere consigliere.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Io vorrei concludere ma vorrei poter avere il tempo di fare un ragionamento ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Ha parlato 15 minuti prima della sospensione, 5 minuti dopo, è già il doppio del suo tempo normalmente concesso.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Io sarei felice di iniziare e finire senza megafono fuori ...

*Voci dall'aula*

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Cioè ragazzi io non so, se volete io continuo però ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Concluda però consigliere Vannucci perché sono già 20 minuti che dura il suo intervento.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Ci sto anche mezzora se me lo interrompono un'altra volta ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Questo non è un mio problema ...

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Allora ricomincio ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

No concluda non ricominci.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Comincio a concludere se non tiro le file del ragionamento ...

*Voci dall'aula*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Cortesemente lasciamo concludere il consigliere Vannucci che lo invito a terminare.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Ho detto, per la prima volta si è parlato in questa sala di beni stimati dopo la vicenda dell'amministrazione Conti, in cui vennero sterilizzati riconoscendone l'esistenza quantomeno, perché prima proprio non se ne parlava, si discuteva di ben altro, addirittura di mettere in discussione le concessioni e il loro regime non i beni stimati.

Ma detto questo mi sono permesso di sostenere una tesi a più riprese, e credetemi anche in circostanze in cui la tensione era molto simile a quella di oggi, in cui gli epiteti erano abbastanza impegnativi. La cosa spiacevole è che spesso gli epiteti facevano anche loro bella mostra tra i banchi dell'opposizione, non con i toni che ha annunciato prima il consigliere Bottici finché ci sono stato io sinceramente, ma il tema era questo si fa una norma comunale che discende dal Regio Decreto quindi con forza di legge, se una norma gerarchicamente superiore la sostiene, come avvenne nel '95 con la 104.

E si è fatta la norma Regionale che poi ha fatto la fine che ha fatto, non sto a ridirvelo, ma la cosa Sindaco e vengo al punto politico della discussione che ho fatto, che prescinde dal fatto che il Comune di Carrara abbia o meno omesso di fare i suoi compiti. Io penso di aver dimostrato che storicamente non è vero che non li ha fatti, ma sempre gli è stato impedito di arrivare in fondo, non ultimo con la 35, perché se la 104 l'aveva impugnata Berlusconi la 35 l'ha impugnata il Governo di centrosinistra.

Ci ricordiamo le scorbicande del Sottosegretario Lotti in questo territorio in campagna elettorale, allora cosa voglio dire? Che Sindaco lei in quanto assessore e consigliere comunale, non certo Sindaco perché non lo era ancora, ma ha sempre sostenuto una tesi, che veramente vedere oggi rimangiare in questo modo disdice.

Lei non soltanto riteneva che tutte le cave fossero pubbliche come ha ripetuto a ogni piè sospinto, non solo sosteneva che il Comune avrebbe dovuto fare la diciamo riappropriazione di tutte le proprietà con atti amministrativi, riteneva che nello Statuto già fosse contenuto un elemento che lo dimostrasse, e in più abbiamo avuto più di una volta la discussione sulla Legge 104, che mi ricordo una volta io ho costretto a leggere pubblicamente e lei sosteneva che l'art. 2 che dice gli Agri Marmiferi nei Comuni di Carrara e Massa fosse sufficiente, questo lei, ha dimostrare che la Legge 104 riguardava non gli Agri Marmiferi di proprietà del Comune, ma tutti gli agri in quanto nei ci sono tutti.

Ora io dico, ma uno che la pensa così come fa a produrre la ricognizione che produce? Come fa uno che diceva, giustamente dal suo punto di vista non dal mio perché io se vuole considero quello che lei sta facendo oggi un ravvedimento, non operoso ma operato, perché credo che sia stato spinto da qualcuno non di sua volontà.

Ma come fa lei a dire che tutto quello che ha detto per gli anni precedenti non è più vero? Sulla scorta di che cosa? La sentenza della Corte non dice più quello che diceva? L'art. 2 non dice più quello che dice? Lo Statuto del Comune non è più tale?

Oggi siamo a fare la ricognizione dei beni stimati come ci impone la Legge 35, che dice fatte la ricognizione di ciò che è stato concesso o di ciò che è stato, se mi passate il termine, livellato in passato.

E tutto il resto?

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci però la invito davvero a concludere perché ha fatto un intervento fiume.

#### **Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

E tutto il resto cos'è? Chi la deve fare la ricognizione di tutto il resto? Come si può sostenere oggi una tesi che contraddice non solo il fatto che ci si è rimangiati la posizione sui beni stimati, che ci si rimangia la posizione sugli altri beni che non si sa cosa sono, addirittura ci si rimangia anche la posizione per la quale serve una legge per mettere in condizioni il Consiglio Comunale di ragionare su questi temi.

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci però concluda perché veramente è più del doppio del suo tempo a disposizione.

#### **Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Ho finito.

Io chiederei semplicemente se il Sindaco dietro la maschera nasconde la stessa faccia di prima o ne nasconde un'altra? Perché ci vuole un bel coraggio a rivendicare come un risultato positivo l'acclaramento del contrario di ciò che ha sempre sostenuto.

Io capisco che in campagna elettorale è uso da parte di alcuni ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci concluda per cortesia.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Ma oggi siamo a sancire il fatto che di tutto ciò che lei ha raccontato per tre anni finché c'ero io, dopo mi pare che non abbia solo raccontato ha anche offeso, e esattamente il contrario di quello che lei sta proponendo oggi.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Vannucci.

Ci sono altri interventi in merito a questa proposta di delibera?

Ricordo che è già intervenuto il consigliere Bernardi, il consigliere Bottici e il consigliere Vannucci diciamo a più ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Dopo la replica eventuale dell'amministrazione ci può essere la controreplica.

Consigliera Andreazzoli prego.

**Consigliera Comunale Giuseppina Andreazzoli**

Io sarò abbastanza breve, anche perché tutti gli interventi che mi hanno preceduto hanno riassunto in modo puntuale tutto quello che è successo negli anni precedenti, il consigliere Vannucci ha rifatto la storia, è partito da molto lontano e quindi ha fatto tutto il percorso storico.

Il consigliere Bernardi ha citato le difficoltà di questo Consiglio Comunale, perché non dimentichiamo che noi stasera siamo in questo Consiglio Comunale, dove sono stati posti all'ordine del giorno i tre argomenti relativi al Settore Marmo, e che chiaramente avevano necessità comunque di uno spazio superiore, ma inizialmente proprio per la democrazia che vige all'interno di questa amministrazione, era stato proposto un ordine del giorno all'interno del quale non ci si poteva assolutamente muovere, come per magia dopo un po' chiaramente confusione si è arrivati a discutere tutto il Marmo oggi, ma come vediamo, come stiamo toccando con mano, credo che il tempo a disposizione non sia sufficiente.

Quindi concordo con quanto ha detto il consigliere Bernardi in merito al fatto di voler fare questo Consiglio Comunale in fretta e furia, e fare questo Consiglio Comunale senza la presenza del pubblico che ha generato come abbiamo visto i problemi che sta generando.

Credo che sia una cosa veramente antidemocratica, che in questo Comune credo che non si sia mai vista, ma non soltanto nell'amministrazione precedente, anche in tutte le amministrazioni, c'è sempre stato spazio, è sempre stato aperto a tutti quanti per temi delicati come questo che meritano una presenza chiaramente di chi fa parte della città.

Comunque detto questo, mi riaggancio invece anche al discorso che ha fatto il consigliere Bottici, è stato molto preciso, molto puntuale, io sono intervenuta volutamente per ultima perché a differenza del consigliere Bottici io facevo parte, Vannucci se ne andato un pochino prima, io ho fatto parte dell'amministrazione precedente fino alla fine, e quindi ho avuto modo di seguire le discussioni che sono state fatte in Consiglio Comunale che non sto a ripetere perché comunque le ha tutte elencate Bottici, e poi aspetterò la risposta dell'amministrazione, mi riservo eventualmente di intervenire nuovamente.

Io mi sento di fare una riflessione, cioè io vorrei chiedere al Sindaco che differenza c'è a questo punto fra noi, io in prima persona perché facevo parte dell'amministrazione e mi ritengo responsabile di quell'amministrazione, che eravamo chiamati ladri, eravamo chiamati complici, quindi vorrei sapere dal Sindaco, e poi qua mi fermo, che cosa è cambiato? Perché noi eravamo ladri, complici e quant'altro, tutto quello che è stato detto nei suoi interventi che ha riportato Bottici, premesso che comunque i lavori erano già stati avviati, perché non è vero che non è stato fatto niente, io non parto da lontano come è partito Vannucci ma mi riferisco all'amministrazione che è stata contestata, quindi anche perché parte del lavoro svolto vi siete riagganciati, siete andati avanti, ci avete messo 3 anni perché siamo nel 2020 quindi voi vi siete insediati nel 2017, anche se poco ma qualcosa avete trovato di pronto, per arrivare a tre anni dopo che praticamente tutto quello che è stato detto, che era facile, che si poteva fare con un semplice atto e quant'altro, ad oggi ci sono problemi.

Io chiedo una risposta a questo, cioè dov'è la differenza? Ma senza giri di parole, perché quando noi dicevamo che non era possibile siamo stati accusati di essere dei ladri e degli incompetenti, e oggi invece ci si dice che non è possibile quindi si lascia tutto com'è.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliera Andreazzoli.

Ci sono altre richieste di intervento da parte di chi, forse io nello schermo vedo il consigliere Dell'Amico perché non vedo il nome qua.

Prego consigliere Dell'Amico.

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Grazie Presidente.

Facciamo un excursus, è chiaro che partiamo dal discorso della delibera sulla ricognizione, però da quello che ho visto tutti hanno fatto un po' di interventi generali, quindi hanno toccato tutti i vari temi e quindi è chiaro che ...

*Voce fuori microfono*

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Io li ho sentiti quindi posso chiaramente intervenire sui vari temi, e anche io per economia anche di tempo, visto che insomma è stata fatta chiaramente una sospensione, replicherò anche a qualche cosa insomma se mi è concesso.

Allora partiamo dalla ricognizione, parto subito in maniera positiva in questo senso, perché abbiamo fatto numerose commissioni per quanto riguarda il Regolamento, ma ne abbiamo fatto anche diverse per quanto riguarda la ricognizione.

Prima di tutto ci tengo proprio a precisare, perché siccome ho sentito anche in occasione di o Commissione o altri consigli che questo lavori di ricognizione, detta come ricognizione degli Agri Marmiferi, sia stata fatta in maniera, era semplicissima, io lo ripeto ho sentito un termine "*la faceva anche Topolino*", mi dispiace ma intanto voglio ringraziare assolutamente l'Ufficio che ha fatto tutto questo, perché da quando siamo insediati e appunto ha avuto anche questo incarico è vero, io ho sentito dai consiglieri di opposizione che è partita dal 2006.

In occasione di quelle Commissioni ero presente, ma ero presente come cittadino, sentivo magari ecco il Presidente di allora che adesso è mio collega di opposizione, magari chiedere se era pronto o non era pronto, però poi non così tanta veemenza, beh gli Uffici in questi due anni, in questa anche ultimo anno hanno lavorato in maniera pazzesca, e devo ringraziarli perché alla fine poi quello che hanno fatto è messo su carta, sono state fatte, abbiamo visto, siamo andati anche all'Ufficio Marmo, tutto quello che è stato fatto dalla consultazione di registri storici dall'Archivio Storico di Massa arrivati al 1655, quindi ringrazio tutti, voglio ringraziare in particolare la dottoressa Bellini che è qua e tutto l'Ufficio, ma in particolare anche il geometra Di Vico, che nonostante anche tutte le varie difficoltà professionali che ha incontrato, anche ahimè problemi personali quindi lo ringrazio perché ha fatto un lavoro a nostro avviso pazzesco.

Ora entriamo un attimo nel merito, quindi partiamo un po' ... mi è piaciuta tutta la ricostruzione che ha fatto Vannucci, l'ho ascoltata anche volentieri chiaramente la maggior parte la conosco perché anche io mi sono un po' documentato.

Però faccio prima un altro passaggio, il fatto del, non ho sentito parlare di problemi, perché abbiamo toccato anche PABE, abbiamo toccato il 30%, la Trasparenza, la partecipazione ...

Allora il 30% di autorizzazioni viene da qualcuno che in Commissioni, le oltre 30 e passa Commissioni si presenta sta 5 minuti in Commissione e poi dopo è chiaro che viene a parlare di un 30%, cave che sono in difficoltà, cave che sono a rischio chiusura e non c'è l'ha fanno.

Quindi credo che insomma un attimino più di attenzione anche durate le Commissioni forse meritava.

La partecipazione, la partecipazione ripetiamo io non a caso qua, siccome ho giusto sentito dire che ci sono tantissimi componenti qua che facevano parte di questa amministrazione, che ha fatto due mandati, due mandati che alcuni hanno ricoperto dei ruoli importanti l'avete voi stessi detto, c'è un passaggio fondamentale che dico e viene scritto, perché siccome sentivo che qualche consigliere diceva dovevate istituire un meccanismo un po' più importante per portare avanti più velocemente questi strumenti. Io leggo qua "*sarà istituito un tavolo permanente per il*

*marmo per trovare soluzioni concrete e problemi, puntando sulla concertazione continua fra tutti i soggetti coinvolti, e generando una nuova cultura di rapporti fra istituzioni e parti sociali”.*

Dunque ripeto noi abbiamo fatto parecchie, siamo arrivati e abbiamo fatto un percorso che abbiamo consultato credo l'universo mondo, sono venuti anche in Commissione prima poi anche del Covid, prima anche del Covid e c'erano effettivamente tutti, l'ultimo passaggio mi dispiace però dirlo questo, tutta la vostra concertazione, la non trasparenza che ripeto oltre 30 Commissioni sono state invitate ...

*Voce fuori microfono*

### **Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Dicevo, completiamo tutto questo percorso, abbiamo invitato dicevo tantissime persone, tantissimi attori e appunto parti sociali, sono stati invitati prima poi della stesura che poi. ne parleremo dopo, ma siccome li avete toccati anche voi altri argomenti li tocco anche io, il discorso del Regolamento.

La partecipazione degli altri, quindi in questo caso ho fatto venire a chi ci riferiamo, arriviamo ad aprile 2017 il famoso Regolamento, però parto sempre per la partecipazione, il Presidente Bottici comunica che venerdì sono previsti incontri alle ore 12:00 per l'Associazione Sindacale, alle ore 16:00 con l'Associazione Ambientalista e alle ore 17:00 con l'Associazione di Categoria, perfetto. Peccato che io ho sempre sentito dire che li avete incontrati anche in Commissioni, peccato che io mi sono fatto una stampa ma la Commissione, le Commissioni pubbliche sono terminate il 18 di aprile quindi gli incontri del 21, ripeto nel giro di qualche ora, sono stati fatti ahimè ma non in forma pubblica e quindi non in Commissione perché questo è.

Tant'è vero che le parti sociali e il sindacato unitario a CGIL, CISL e UIL dice *“dopo mesi, forse anni di voluta latitanza in materia dai tempi del Distretto Lapideo ormai defunto e colpevole mai cos”* quindi non sono mai stati considerati, valutato tutto questo hanno ritenuto di non dover partecipare a quella Commissione.

Quindi questo per dire appunto la partecipazione e la trasparenza ...

Il fatto dei Consigli Comunali, chiaramente alcuni non erano nella Commissione Marmo, abbiamo fatto le congiunte per il PABE, ma sono state fatte ripeto oltre 30 Commissioni, il percorso è stato fatto, concluso discussioni molto anche importanti, siamo arrivati però poi a ridosso di quello che è successo ossia della pandemia, abbiamo detto sono partite le prime restrizioni, i primi DPCM, e abbiamo detto aspettiamo un attimo perché effettivamente trattandosi di argomenti così importanti dovevano magari essere appunto, ed è bene che fosse un Consiglio Comunale aperto.

Abbiamo aspettato e niente, restrizioni ancora maggiori, abbiamo aspettato ancora 4 marzo, 4 maggio e 18 maggio, quindi arriviamo ad un punto, e in Commissione ripeto tutti eravamo d'accordo di aspettare qualche giorno, ma gli atti vuoi per qualche scadenza vuoi per tutto quello che si stava e che ci gira tutto intorno a questi atti, dovevano essere portati. Abbiamo aspettato, siamo arrivati oggi, purtroppo le condizioni sono ancora queste e quindi le condizioni a me dispiace per il pubblico ma questi atti non potevano assolutamente differire ulteriormente.

Vengo alla ricognizione, allora la ricognizione quindi qua parliamo anche ... intanto ecco proprio una premessa velocissima, il fatto del pensiero che dal nostri Sindaco e quindi chiaramente dal nostro Gruppo Consiliare, cioè il pensiero della pubblicità di tutti questi Agri credo che non sia mai cambiata dal punto di vista proprio di volontà, chiaramente succede che il quadro normativo nel tempo cambia, l'abbiamo visto abbiamo sentenze, anche nella stessa sentenza della Corte Costituzionale richiama quello che Vannucci ha detto chiaramente, tutti i vari passaggi, cioè che nel '55, prima gli altri passaggi anche della normativa Estense, ma nel '55 il Comune aveva la potestà chiaramente di fare il primo Regolamento, tant'è vero che nel '55 incarica una Commissione per predisporre nel Regolamento appunto le concessioni, ma questa Commissione che finisce che effettivamente i beni stimati erano appunto di origine privatistica. Il Regolamento del '94 si fa riferimento al discorso la vostra quota di Piccioli e Marchetti, però è chiaro che non è stato detto quel Regolamento lì su che linea andasse, perché quando la Corte Costituzionale parla di plurisecolare inefficienza, anche in quel Regolamento la direzione è stata, perché ne sono certo, quella di dire che i beni stimati erano o di proprietà ma non erano

Agri Marmiferi, è chiaro che una Corte Costituzionale può parlare di plurisecolari inefficienze, perché non sono mai stati inclusi nel tempo nei beni disponibili del Comune.

Cambiano i quadri normativi, non c'è lo possiamo nascondere, arriva la sentenza del 2016, la sentenza del 2018 civile, dove viene detto effettivamente nero su bianco, in primo grado che i beni sono privati, cosa succede? Cambia tutto noi arriviamo cerchiamo di confezionare tutto questo pacchetto, e cerchiamo chiaramente di cosa fare? Di spostare il campo di battaglia quello dove effettivamente tutti vengono richiamati da un parere dell'AGICOM, che credo che il consigliere conosca bene, dove tutti fanno riferimento a una legge nazionale, e l'abbiamo spostato perché chiaramente c'è arrivata prima la Regione, forse perché magari qua al Comune non avevano magari, non c'è stata quella volontà di metterlo nero su bianco, la Regione si è spinta a metterlo nella Legge Regionale 35, sono tutti beni comuni.

*Voce fuori microfono*

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Io non lo so, io dico quello, ma lei ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Non interrompiamo cortesemente ...

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Però appunto non è stato detto quindi si sono spinti a quel livello, poi ci ricordiamo bene quel teatrino che è chiaro è bene ricordare, ma in quel momento eravate tutti e due dalla stessa parte, cioè il Governo ha impugnato una legge e tutto il resto, quindi ok c'è lo ricordiamo molto bene.

Quindi, da lì dopo si passa appunto alle sentenza e tutto il resto, quindi cosa succede? Che un nostro capogruppo in Regione, chiaramente da opposizione il consigliere Giannarelli, cosa fa? Ci prova e quindi dice basta vedere che siccome la legge diceva appunto che con un articolo erano tutti Agri Comunali quindi beni comuni, proviamolo a mettere in una proposta di Legge Nazionale di iniziativa Regionale, l'ha fa votare a unanimità a tutto il Consiglio Regionale, questa legge lo sapete bene giace alla X Commissione del Parlamento, quindi la conclusione, tutto questo percorso per dire che ci rendiamo conto che da tutto quello che c'è stato, appunto dalle varie interpretazioni, perché non è chiara effettivamente l'interpretazione anche del tempo se nel 1751 si volesse dire privato oppure si volesse riferire soltanto al fatto di non fargli pagare il famoso livello.

Con tutto questo arriviamo ad oggi, ad oggi abbiamo questo quadro normativo, noi cerchiamo di essere abbastanza coerenti con quello che facciamo, se ci siamo impegnati tanto e quindi abbiamo cercato di spostare questo discorso.

Noi giornalmente, io credo che anche il Sindaco, non dico giornalmente ma settimanalmente prova a sentire cosa succeda al Parlamento e quindi alla Commissione X in Parlamento per calendarizzare, siamo forza di Governo da entrambe le parti, abbiamo due rappresentanti in questa Commissione, quindi diciamo che da oggi, è chiaro che deve essere fatto e noi l'abbiamo fatto, da oggi sarebbe bene che si spingesse bene per questa eventualmente calendarizzazione, perché lì sarebbe, no chiaramente se tutti auspicavano questa Legge Nazionale c'è la possibilità e quindi speriamo di arrivare presto al dunque.

Finisco, e lo dico subito, che nel senso che laddove per qualche ragione perché non venga o calendarizzata o non discussa fino a che saremo forza di Governo è chiaro ci proveremo in tutti i modi, faremo una comitiva ragazzi, andremo a Roma più e più volte visto che siamo ancora forza di Governo e ci proveremo fino all'ultimo, quindi questo è quanto.

E questo per dire che tutti gli strumenti che stiamo adesso adottando hanno tutti un senso logico, partendo dalla ricognizione dove è stato detto la Legge Regionale è cambiata, quindi a questo punto ci chiede una ricognizione dei beni disponibili del Comune, la stiamo facendo, la stiamo portando in approvazione, il Regolamento va di pari passo con quello, quindi, è tutto un percorso costruito che sta in piedi con una certa logicità, e quindi il risultato vorremmo essere, intanto partendo da qua e arriveremo anche all'altro e l'altro sarà chiaramente epocale.

Concludo veramente dicendo questo, e con tutto il rispetto nel parallelismo, questa amministrazione e questo Gruppo Consiliare, questi amici che ormai conosco da tanto ci stanno

mettendo l'anima e alla fine proprio per, scusatemi il parallelismo e con il dovuto rispetto, sembra quasi ... stiamo cercando di camminare un po' sull'acqua per provare a fare tantissime cose, ma ahimè vediamo dall'altra parte, quindi dalla parte vostra, sempre una continua strumentalizzazione che in pratica è come se ci venisse detto "*camminate sull'acqua perché non siete capaci a nuotare*".

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Dell'Amico.

Non so se vuole fare un ulteriore intervento l'amministrazione?

Non vedo richieste di intervento da parte dell'amministrazione, passiamo alle dichiarazioni di voto ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Di replica all'intervento dell'amministrazione, uno di replica all'intervento dell'amministrazione.

Un attimo solo vi leggo, nella trattazione dello stesso argomento, comma 4 dell'art. 67 "*nella trattazione dello stesso argomento ciascun capogruppo o il consigliere dallo stesso incaricato di intervenire per il Gruppo, può parlare per 2 volte, la prima per non più di 10 minuti e la seconda per non più di 5, per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del relatore*".

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Io leggo il Regolamento non è che ...

Prego consigliere Vannucci.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Vorrei dal Segretario facente funzioni avere un'interpretazione sul Regolamento, ma secondo lei la principale può essere cancellata dalla subordinata o invece è qualificata dalla subordinata? Cioè il fatto che si facciano due interventi è l'elemento principale, poi si dice come si fanno per indirizzare l'intervento, ma gli interventi due sono e due devono rimanere, non è che diventano uno se l'amministrazione non parla, perché se no sarebbero sempre stati uno nella storia di questa amministrazione, visto che il mutismo è la rappresentazione ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie, chiediamo un attimo l'interpretazione al Segretario Generale, da parte mia naturalmente non è che ci sono difficoltà.

**Segretario Generale dottor Boldrini**

Dunque allora ...

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Pensi bene a quello che ...

**Segretario Generale dottor Boldrini**

No non penso, c'è da leggere qui è abbastanza chiaro vedo, per rispondere all'intervento di replica mancando l'intervento di replica secondo me quello che può essere consentito è che altri consiglieri possono intervenire, questo lo vedo perché ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Se mi cede la parola Presidente ...

**Segretario Generale dottor Boldrini**

I consiglieri l'intervento sì, i consiglieri che sono già intervenuti io vedo che ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Posso fare la proposta di mediazione siccome abbiamo perso la dichiarazione di voto, se volete fare un intervento di dichiarazione di voto che non dura tre minuti ma ne dura 5, come sarebbe l'intervento di replica, va bene mettiamola in questo modo ecco, e salviamo il Regolamento e salviamo la facoltà di parlare.

Va bene quindi?

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto lasciando un po' più di spazio diciamo, anziché tre minuti facciamo 5.

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci ha parlato 30 minuti, cioè ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Ci sono richieste di dichiarazione di voto?

Consigliere Bernardi prego, scusi ma non vedo il suo nome perché non sono ...

**Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi**

È davvero svilente signor Sindaco a non rispondere quantomeno ad alcuni punti dei consiglieri di opposizione, e su un tema che tra l'altro lei è sempre stato in prima linea come consigliere di opposizione, quindi questo Consiglio Comunale che deve cadere in basso quando un Sindaco non risponde su un tema così importante. Va bene comunque questi saranno affari suoi e spero che lo vedano tante persone in streaming che lei non risponde a niente su questo tema importantissimo per la città.

Comunque stasera ponete in votazione l'approvazione dell'elenco dei beni indisponibile qualificabili come Agri Marmiferi del Comune di Carrara, così come individuati con i relativi riferimenti catastali e superfici negli allegati B e C, in applicazione all'art. 32 comma 2 della Legge 35.

Anche in questo caso ponete in votazione dei documenti, come il lungo elenco di atti storici della relazione strutturale dell'avvocato Iaria l'allegato A, senza averli forniti per intero e comunque senza alcuna spiegazione sul contenuto specifico di ciascun documento, e su come questi supportano una natura pubblica degli Agri Marmiferi da voi catalogati e inventariati.

Dunque stento a credere che il voto di stasera sarà fondato sulla concreta conoscenza di ciò che si vota, prendo atto che l'attività istruttoria non ha inteso e non intende interferire con gli esiti dei giudizi in corso volti all'eventuale accertamento del diritto di proprietà da parte di alcune imprese e sui cosiddetti beni stimati.

Signor Sindaco se è così è solo per capire, allora mi dovrà spiegare la coerenza tra questa affermazione e l'esordio esattamente contrario della relazione istruttoria dell'avvocato Iaria, secondo in cui il quadro conoscitivo elaborato da questo studio legale potrà rivelarsi utile per l'eventuale proseguo della causa pendente innanzi al Tribunale di Massa.

Così come signor Sindaco mi dovrà spiegare la necessità del capoverso dedicato a questi beni a pagina 2 della relazione istruttoria sempre dell'avvocato Iaria, nel quale si ripercorrono argomenti che non sono oggetto di giudizio in corso.

E ancora signor Sindaco mi dovrà spiegare, sempre per capire, perché la ricognizione che aveva lo scopo esclusivo di catalogare e inventariare il bene e il patrimonio indisponibile comunale, comprende anche a pagina 1 e 5 della relazione, la ricerca sull'individuazione dei cosiddetti beni stimati.

Ad ogni modo non intendo entrare sulla questione giuridica dei beni stimati, sarebbe impossibile, e non apro una polemica fin troppo facile su come per lei signor Sindaco bastasse una semplice delibera per abrogarli, visto che per tacere d'altro, le realtà amministrative, le leggi e la più recente sentenza del Tribunale di Massa vi hanno clamorosamente smentito, in questa sede le ricorderò ancora una volta due aspetti della questione.

Il primo, se occorre fermare il concorso dei beni stimati al Bilancio Comunale è ancora sufficiente percorrere questa strada?

Il secondo, se la questione invece posta in termini culturali, allora signor Sindaco dovrà spiegare alla cittadinanza che in base all'art. 35 quater della Legge 35 del 2015 "*l'eventuale passaggio dei beni stimati al patrimonio pubblico è fondato sull'esproprio, previo indennizzo a carico del Comune*". E questo significa che l'applicazione di questa disposizione qualora dovesse essere superata il vaglio della Corte di Giustizia, comporterà per il Comune di Carrara l'iscrizione a Bilancio di decine e decine di milioni di euro per indennizzare gli espropriati, sperando nel caso migliore di rientrare della spesa forse in decenni. Certo nel furore tutto pubblico questa amministrazione potrà affermare che la battaglia è vinta ma il Comune sarà andato in dissesto.

Sempre dalla relazione Istruttoria dell'avvocato Iaria, si legge a pagina 1 che la ricognizione in votazione stasera riguarda esclusivamente i soli Agri Marmiferi in pacifica e incontestata proprietà comunale, ovvero i beni che da sempre sono stati disciplinati e considerati quali beni appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune.

A parte l'ambiguità della terminologia utilizzata "*la pacifica incontestata proprietà comunale*" non equivale al fatto che se siano stati considerati tali, se le cose stanno come si legge nella relazione allora signor Sindaco mi dovrà spiegare perché avete speso denaro pubblico per le ricerche storico documentali in elenco, dal momento che i beni di cui si discute sono in pacifica incontestata proprietà comunale.

A questo proposito, e concludo, nella pagina 3 della relazione si dedica un lungo capoverso alla descrizione della complessità della ricognizione, alle evidenti difficoltà incontrate o alle difficoltà di ricerca e interpretazione dei dati, senza concludere che si è giunti comunque ad una solita conclusione, sorge il dubbio che questa ricognizione sia tutt'altro che fondata su certezze, e se fosse così ci dovremo aspettare anche per questi motivi una nuova stagione di ricorsi.

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Bernardi.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Lei ho intuito che non voterà a favore, mi è sembrato di capire.

Consigliere Bottici prego.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Grazie Presidente.

Niente, sono imbarazzato dal silenzio del Sindaco onestamente, perché io volutamente mi sono rivolto a lui perché le posizioni le ha tenute lui, io ho elencato tutte le posizioni inerenti a ricognizione degli Agri Marmiferi e la ricognizione dei beni stimati. I toni che ha usato in Consiglio Comunale e fuori dal Consiglio Comunale con il quale ci ha attaccato pesantemente dandoci dei collusi, degli incapaci eccetera.

Non aver nemmeno una minima risposta onestamente mi lascia imbarazzato, imbarazzato, però vediamo se dopo sulla discussione del Regolamento ha un sussulto, a questo punto devo sperare in quello.

Volevo non rispondere, innanzitutto non è una replica al consigliere Dell'Amico, con il quale innanzitutto voglio scusarmi per una situazione, perché comunque a volte quando si discute in politica e si perdono anche i toni a volte i toni vanno oltre, e c'è stato un diverbio in una Conferenza Capigruppo, e con lui comunque mi voglio scusare pubblicamente, perché comunque sono cose che quando si va oltre chi ha la colpa o di chi non ha colpa ma la colpa io me la prendo per la mia parte per cui mi scuso, e lo volevo dire anche in Consiglio Comunale perché mi sembra la sede adatta.

In merito invece all'intervento che ha fatto allora io torno un po' in battaglia, onestamente non l'ho capito, perché io ho fatto un intervento sulla ricognizione degli Agri Marmiferi, mi sono limitato in questo momento alla ricognizione degli Agri Marmiferi, perché dopo avremo la discussione sul Regolamento degli Agri, per cui io mi sono limitato alla ricognizione.

Comunque sul fatto che si sia detto che è stato un lavoro semplicistico per gli Uffici non l'ho mai detto onestamente e non lo penso, ho detto che è un lavoro sicuramente complicato, ho ringraziato gli Uffici del lavoro fatto, del lavoro svolto, ho detto semplicemente che non è il lavoro che l'amministrazione chiedeva all'amministrazione precedente, cioè è semplicemente quello, cioè si chiedeva non solo quello, perché se mi fossi limitato a quello sarei ...

Ma il problema è che il Sindaco con le sue affermazioni, le sue dichiarazioni, ha affermato di averla in mano questa ricognizione, allora io dico, ho capito anche io che con l'impugnazione della quale noi ci siamo vergognati subito tanto per essere chiari, cioè vergognati non siamo stati d'accordo, perché noi abbiamo fatto un percorso sul sistema dei beni stimati, come ha detto prima il consigliere Vannucci cercavamo un ancoraggio giuridico per poter mettere in

campo nel Regolamento un determinato concetto della proprietà pubblica dei beni stimati, per cui abbiamo cercato un ancoraggio giuridico, abbiamo fatto un percorso, l'abbiamo anche suggerito alla Regione, il fatto poi che sia stato impugnato ci ha fatto più male a noi che a voi, tant'è che chi lo ha impugnato oggi non è più nel PD però evidentemente, però allora era nel PD e oggi non c'è più.

*Voce fuori microfono*

### **Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

No io lo so per certo, lo so per certo.

Comunque in quel momento faceva parte della nostra famiglia politica e di questo noi non siamo stati assolutamente contenti, però non è vero quello che lei ha asserito in base alla Legge Nazionale, noi l'abbiamo detto immediatamente, nel 2017 post sentenza Corte Costituzionale e come lei ha detto quando c'è stata della AGICOM il successivo perché poi è di dicembre quel passaggio, che dice che a questo punto stante la dichiarazione di incompetenza per materia da parte della Regione a legiferare su un tema si doveva tornare indietro e l'AGICOM auspicava un intervento del legislatore.

Noi da quel momento ci siamo messi l'anima in pace ahimè, lo ripeto ahimè ci siamo messi l'anima in pace, abbiamo sostenuto da quel momento che fosse necessaria una strada diversa che era quella della Legge Nazionale, cioè solo attraverso una Legge Nazionale si poteva arrivare a dirimere questa questione.

Ma noi l'abbiamo detto, il Sindaco non ha detto, dopo glielo dimostrerò, perché se fosse quella la posizione io sono d'accordo, eli mi sta dicendo domani andiamo tutti insieme, bene non so se ci riusciremo, non lo so nemmeno io, ma per quelle che sono le nostre forze anche noi ci stiamo provando e anche noi ci proveremo.

Ma quel percorso l'abbiamo individuato da tre anni, l'abbiamo palesato tre anni fa, abbassando la testa sul fatto che non si potesse più basarsi su una tutela legislativa a livello Regionale, e quando abbiamo portato in discussione per la seconda volta, e qui le rispondo sul fatto della concertazione, per la seconda volta quel testo, perché la prima volta io non ero Presidente della Commissione, Presidente della Commissione era Massimo Menconi, è c'è stata un'analisi del testo e con la concertazione sui temi che non erano cambiati poi nella seconda concertazione perché erano rimasti quelli, alla quale era venuta la ASL due volte, erano venuti gli industriali mi ricordo in Commissione Lucchetti e Rossi, sono venuti un po' di gente, la ASL forse anche più di due volte, ed è stato fatto un percorso.

Ma quello si è interrotto con quella cosa, c'è stata una Legge Regionale, io sono diventato Presidente della Commissione, abbiamo ripreso dicendo "*cari signori alziamo le mani, sul tema dei beni stimati facciamo un passo indietro, perché noi non c'è la sentiamo senza la tutela giuridica, di inserire beni stimati nel patrimonio indisponibile del Comune*". Questa è stata la nostra posizione.

Abbiamo riaffrontato la discussione in un'altra ventina di Commissioni, io non so quante, al termine del secondo percorso abbiamo richiamato i soggetti che avevamo già sentito sui temi preliminarmente dalla prima discussione, finisco e lei ha ragione eravamo in fondo perché si ricorderà che la Giunta Regionale perché senza anche un minimo di tutela della Giunta Regionale, che poi non era una tutela ma cercavamo comunque un minimo di appiglio per determinate cose, è uscita col tema delle cave miste che non fu nemmeno mai discusso da una Commissione, il tema della cava mista non fu mai discusso perché quando arrivò il pronunciamento della Giunta, che passò in Giunta, l'Ufficio il dottor Criscuolo lo inserì nel testo e quel testo non è mai stato discusso.

Perché facemmo giustappunto quei tre passaggi con le Associazioni che lei ha citato prima ha conclusione di quel percorso.

È vero che la Cisl non venne, secondo me non venne strumentalmente, gli altri sindacati vennero, vennero Menelao, venne l'Associazione Industriali per la terza volta a quel punto, di un percorso che durò 2 anni e mezzo, perché purtroppo fu dirimente quella sentenza ...

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Bottici la devo invitare a concludere.

Grazie.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Si ha ragione finisco.

Per cui gli industriali vennero ma vennero in Commissione, io li sentì sempre in Commissione.

Sul fatto che Giannarelli abbia promosso una proposta di iniziativa Regionale da portare in Parlamento ben venga, ma le faccio presente che Giannarelli da solo se non ci fosse stata la volontà politica da parte della maggioranza, e come se venisse a dire qualcosa oggi ma se lei non lo votasse rimane quello che è, per cui senza il voto della maggioranza quell'iniziativa sarebbe rimasta quella.

Per cui questo è ...

Sulla concertazione e finisco, è vero che anche voi avete fatto una concertazione, eravamo tre Lock Down con quelle Commissioni in sala consiliare quando sono venuti insieme gli industriali, le cooperative, i sindacati, erano tutti insieme un giorno, a parte uno che è venuto dopo.

Le faccio anche presente che io le chiesi un percorso partecipativo e mi era stato negato, soltanto nel momento in cui io ho esibito quei verbali, guardate che l'abbiamo fatto, la concertazione va fatta, io pensavo addirittura fosse per legge il passaggio, pensavo fosse determinato dalla legge, a quel punto anche voi perché mi avevate risposto che la concertazione era già stata fatta ai tempi di Trivelli, del buon Trivelli, quando si erano sentiti, ma si erano sentiti non su un testo, sull'idea del mondo marmo per l'amor di Dio, avevate convocato i portatori di interesse eccetera ma non sul testo che è venuto fuori nel novembre 2019, perché l'articolato è venuto fuori nel novembre 2019, da quel momento si fa l'analisi con le categorie del testo, e l'avete fatto giustamente voi, lei no perché era già abbastanza istruito in materia ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Bottici concluda però per piacere.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Va beh questo volevo dire comunque.

Finisco, chiaramente voteremo contro questa delibera, ma non perché la delibera tecnicamente sia sbagliata o non dia risultato, perché lo chiede la Legge Regionale addivenire all'approvazione del Regolamento degli Agri è necessaria, per cui votiamo contro per temi politici perché il Sindaco ha sempre portato avanti un tema diverso, lui doveva fare la ricognizione degli Agri e la ricognizione dei beni stimati, andare a vedere quel bene stimato, da quel 3%, 5%, 10% quanto era diventato. Tutto qua. Addirittura si poteva anche evitare di farla se si fossero annessi con quella famosa delibera di 5 minuti.

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Bottici.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Vannucci prego.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Comincio con il dichiarare il voto, ci sto pensando perché il Sindaco mi ha convinto con il suo silenzio, perché probabilmente a volte è meglio tacere quando non si può dire niente di sensato, perché obiettivamente mi rendo conto che non è facile argomentare una inversione di questo tipo.

Però almeno alla Andreazzoli dovrebbe rispondere, perché se non ho capito male le ha detto "*ma se io ero ladra a fare queste cose lei com'è?*". Su questo magari bisognerebbe avere anche la capacità di dire la propria, però ognuno fa quello che crede.

Un piccolo chiarimento a Dell'Amico con il quale devo dire ci si confronta anche sempre serenamente, e di cui io non dubito abbia voglia di far bene, quindi non è quello il tema, io mi limito al fatto che l'amministrazione sta facendo il contrario di quello che ha detto il suo Sindaco, io sono contento perché non dividevo niente di quello che diceva, e devo dire che invece di quello che emerge qualcosa condivido anche, quindi non è che io sono a dire che avrei piacere

che il Sindaco facesse quello che ha sempre detto di fare, secondo me sarebbe una follia. Però rimarcare che c'è questa lieve differenza di impostazione fa parte anche di chi deve segnalare queste cose in questo consiglio.

Il ringraziamento agli Uffici, non bisogna confondere quando si dice che commissionare quella piccola cosa, molto piccola, è distante mille miglia dall'adempiere alle promesse che si sono fatte, poi per fare quella piccola cosa chi ci lavora deve faticare, non capisco perché i complimenti li prenda solo la Bellini e non per esempio anche Bruschi o quell'altro, come si chiama? Il nostro Di Vico poverino, il dirigente credo che abbia lavorato anche lui.

Quindi io sono cosciente che gli Uffici abbiano lavorato bene e con fatica, perché ci sono stato e so bene cosa vuol dire lavorare, ma io non c'è l'ho con ... è una grande differenza politica che c'è tra noi e voi, voi quando le cose si fanno date sempre le colpe agli Uffici, io la colpa della modestia e dell'ambizione che vi siete proposta la do a voi non la do agli Uffici, la do al Sindaco che voleva spaccare il mondo e poi alla fine è finito spaccato lui, non la do a voi.

Su questo però quindi ci tenevo a dire che io degli Uffici ho grande stima anche perché ne sono anche un po' responsabile, quindi aver lasciato loro in quel modo di lavoro quindi capisco che abbiano faticato e l'hanno fatto bene e ne sono contento e convinto. Se però vi si dice di fare un gatto fanno un gatto se devono fare un cane fanno un cane, non è che può decidere l'Ufficio quale tipo di deliberazione preparare. E vale per tutti gli altri argomenti che abbiamo affrontato.

Un'altra breve precisazione sul tavolo permanente di Zubani, quello non era un tavolo di concertazione, il tavolo permanente è una previsione esplicita degli accordi che sono stati fatti in precedenza, previsti dal Regolamento vigente degli Agri Marmiferi, e che consentono appunto di monitorare attraverso questo tavolo il funzionamento degli accordi stessi, era quello il riferimento, la partecipazione è altra cosa, è tutto un altro sistema.

Vi ricordo che allora era vigente la normativa Regionale che la obbligava, ve la ricordate la norma transitoria? Transitoria diciamo a tempo perché non era transitoria, che obbligava a quello, quindi era un'altra cosa quel tipo di tavolo permanente.

Sulla Commissione Piga, leggetevela la relazione della Commissione Piga, perché la Piga, Piga, Vassalli, Giannini, perché poi diceva sempre Piga come se fosse lui, se ve la leggete vi rendete conto che le dichiarazioni non sono legittimanti i beni stimati, sono concentrate sulla funzione che si erano posti, è quello di valutare la applicabilità delle nuove normative post Estensi anche alle concessioni rilasciate in vigore delle norme Estensi. Quello era il tema.

Le nuove norme si applicano alle concessioni nuove o anche a quelle vecchie? Quello era il cuore della discussione.

Poi è vero che nell'articolato, che poi non è stato approvato e quindi è rimasto lettera morta, si contemplavano i beni privati, non ricordo che fossero chiamati stimati ma privati, però su questo chiedo venia perché ... però io l'ho letto il Regolamento ...

*Voce fuori microfono*

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

No la sentenza l'abbiamo detto prima ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Non interrompiamo cortesemente.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Uno al massimo può dire quello che vuole, era amato prima ed è amato ora, ma il Regolamento è un testo e quindi è scritto. Io mi ricordo di averlo letto, non l'ho dietro c'è l'ho a casa, ma non mi ricordo di aver letto beni stimati ma beni privati. Evviva Dio qui nessuno disconosce che esistano beni privati nelle cave, perché ci sono delle cave che sono nate nel bosco dello zio di Bengasi e come si fa a dire che quel bosco non è dello zio di Bengasi.

Guardate che la vicenda, io finisco eh Presidente perché se no dopo addormento tutti anche stavolta, ma io non ho parlato di beni stimati prima, io ho parlato di Agri Marmiferi, e ho detto siccome si deve fare la ricognizione degli Agri Marmiferi cerchiamo di metterceli tutti gli Agri Marmiferi, non soltanto quelli che sono dichiaratamente, Bernardi è stato bravissimo a spiegarlo, non quelli su cui non c'è discussione, ci interessa andare a vedere quelli su cui la

discussione c'è non su quelli che sono pacificamente del Comune, anche perché se poi diciamo che è così così sarà e su questo ne parleremo dopo sul Regolamento.

Ma il tema dei beni stimati, io ve lo dico, magari perdonatemi il modo un po' grossolano per farmi capire perché poi non coincide con quello che si è detto, ma voi pensate davvero che io fossi sicuro che i beni stimati erano pubblici? I beni stimati non lo sa nessuno di chi sono, lo si saprà solo a seguito di sentenze, il tema politico del Comune non era quello di decidere da solo di chi fossero, ma era quello di fare in modo che ci fosse una certezza su questo tema e si facesse chiarezza.

La norma che la Regione Toscana approvò non era mica una norma risolutiva, era una norma che però avrebbe messo il Comune nelle condizioni di dire "*bene quello che è pubblico è pubblico, se è privato dimostrarlo*". Oggi siamo a fare il contrario, a dire quello che è pubblico lo devo dimostrare, c'è una bella differenza o no? Questo era il tema di cui abbiamo discusso a lungo su questo argomento, e credo che non esista la possibilità di fare una legge per espropriare un bene privato se non facendo quello che ha detto Bernardi, e cioè indennizzando e facendo fallire il Comune.

Mi sembra di aver capito che un accenno c'è anche nel Regolamento, poi dopo ne parleremo, ma il problema quindi non esiste una Legge Nazionale che va ad incidere sul diritto di proprietà, ci deve essere una normativa che chiarisca quale sia la natura di quei beni, e si vedrà visto che l'iter processuale è cominciato e finirà, e fanno giurisprudenza anche le sentenze in questo paese, quando arriverà in fondo si saprà.

Ma il tema è quell'altro, perché presi dalla vicenda dei beni stimati e degli Agri Marmiferi quantomeno non andiamo a verificare che siano beni stimati soltanto quelli che lo erano davvero e ragionare su tutto il resto che si è creato nel corso ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci la devo invitare a concludere.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Questo era il tema, poi questo che ho appena annunciato è quello che penso io, siccome io non credo che ci siano certezze, non espongo nessuno a posizioni temerarie, siccome credo che sarà un Giudice a dimostrare di chi sono, ma tutto il resto che non è bene stimato vogliamo chiarirlo prima.

La cosa drammatica, il macigno politico con cui oggi ci confrontiamo, e l'imbarazzo che noto anche nel rispondere, nel parlare, nel confrontarsi e l'aver voglia di tenere tutto sommato sotto traccia questa discussione e che la ripeto io, questa amministrazione è guidata da una persona che ha sostenuto esattamente il contrario, altroché Topolino nel fare la ricognizione dei beni sicuramente pubblici, il Sindaco sosteneva che Topolino avrebbe fatto la pubblicizzazione dei beni stimati, e non solo ha detto che era facile, ha detto che era già fatto, ma ha anche aggiunto, io non lo sapevo l'ho sentito, che quelli che lo facevano erano dei ladri.

Ora voi non lo state facendo? Come vi sentite?

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Vannucci la invito a concludere per piacere.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Sto concludendo infatti.

Quindi dico questo è il macigno sotto cui noi stiamo discutendo, e non si può cercare di cavarsela facendo finta che il problema non esista, perché i consiglieri sono bravi, le Commissioni lavorano, qualcuno arriva, i dipendenti prendono lo stipendio finché glielo danno, ma l'amministrazione ha un nome e un cognome, i cittadini hanno votato mica (*incomprensibile*) hanno votato il Sindaco, e come la si mette rispetto a ciò che ha sempre dichiarato? Mi racconta anche stavolta Sindaco come l'altra sera che potrebbe fare il Sindaco anche un verduraio e quindi ci scorda tutto quello che ha detto e che ha fatto? Da la colpa stavolta anche a Tonelli? A chi la può dare la colpa stavolta? Cioè lei ci deve spiegare ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Concluda consigliere Vannucci che sono già 10 minuti.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Perché questo è un tema importante ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Si ma concluda perché è già molto oltre il tempo di intervento.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Concludo.

Lei ci deve spiegare perché credo che lo debba alla città la spiegazione non a noi.

Se si è reso conto che le cose non fossero così come pensava, o si è detto una bugia coscientemente per un periodo di tempo così lungo? Almeno questo lo deve dire, se no il silenzio apre la possibilità ad interpretazioni che ognuno di noi fa.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Vannucci.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

E quindi nonostante il silenzio del Sindaco credo che il nostro Gruppo dopo attenta considerazione voterà contro, ma non un voto contrario o ostile, perché è un pezzo di roba che comunque fa bene, quindi non è che ci strappiamo i capelli.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere.

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

Nel senso volevo chiaramente l'ha fatto pubblicamente, e certo ha fatto pubblicamente ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Scusi consigliere Dell'Amico ha già fatto ...

**Consigliere Comunale Stefano Dell'Amico**

No, no, volevo fare dichiarazione, l'ha fatto pubblicamente c'eravamo già chiariti e le volevo chiedere scusa per la controversia anche io pubblicamente in questo Consiglio Comunale per quello che è successo, tutto qua, mi sembrava doveroso.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Vi ringrazio tutti e due perché diciamo chiudiamo un momento che è stato un po' di tensione, grazie a tutti e due per aver chiesto scusa così reciprocamente in Consiglio Comunale.

Consigliera Andreazzoli per la dichiarazione di voto, prego.

**Consigliera Comunale Giuseppina Andreazzoli**

Si anche io rimango un po' basita, sinceramente mi aspettavo una risposta da parte del Sindaco, anche perché obiettivamente è stato un periodo molto imbarazzante, sinceramente non riesco a capire perché il Sindaco non dica due parole in merito alle affermazioni che sono state fatte negli anni precedenti.

Credo che nel momento in cui ha fatto queste affermazioni avesse a disposizione gli strumenti che gli hanno permesso di dire quello che ha detto, e di conseguenza forse una giustificazione, quantomeno un chiarimento non una giustificazione scusi, un chiarimento, riuscire a capire il perché.

Ora è chiaro che l'atto che viene posto in approvazione stasera diventa difficile votarlo, perché ritengo che visto e considerato che l'operato degli anni 2015, 2016, 2017 è stato considerato non buono, è stato considerato fatto probabilmente, non dico in malafede però insomma le affermazioni che sono state fatte ci portano a dover capire che non abbiamo voluto farlo per chissà quale retroscena, e quindi credo che approvare stasera questo atto significherebbe riconfermare quello che il Sindaco De Pasquale all'epoca, insieme chiaramente alla sua opposizione, al suo Gruppo, riteneva il giudizio che aveva dell'amministrazione che governava in quegli anni.

Quindi il mio voto sarà contrario a questo Regolamento proprio perché ritengo che quello di cui siamo stati accusati prima è bene che stasera votando questa ricognizione credo che sarebbe una riconferma di quello che noi siamo stati accusati negli anni passati, e invece era semplicemente, tutte le accuse che sono state fatte erano semplicemente infondate e l'amministrazione ha sempre operato nel modo e con le difficoltà in cui vi trovate voi stasera, tant'è che la ricognizione è parziale.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliera Andreazzoli.

Se ci sono altre dichiarazioni di voto?

Mi sembra che non ci sia ancora quella del Gruppo di maggioranza ma potrei sbagliarmi.

Consigliere Del Nero Prego.

**Consigliere Comunale Daniele Del Nero**

Grazie Presidente.

Si colgo l'occasione della dichiarazione di voto perché innanzitutto vorrei fare anche io a nome del Gruppo che rappresento dei ringraziamenti, quindi mi associo ai ringraziamenti agli Uffici che sono già stati fatti, mi preme ringraziare anche per il lavoro fatto, ed è una cosa che varrà anche per le prossime due delibere, tutta la Commissione Marmo e in particolare i Presidenti che si sono succeduti, cioè Nives e Stefano perché sono stati veramente capaci di portare avanti una gran mole di lavoro, e poi l'ultimo ringraziamento, ma credo il più importante lo faccio al Sindaco, lo faccio al Sindaco per non aver abboccato alla provocazione, cioè ad un tentativo volto a deviare l'attenzione da quello che è il contenuto di questa delibera, e probabilmente la stessa cosa succederà per le delibere successive.

Noi facciamo una dichiarazione di voto ovviamente favorevole, riteniamo che chi ha definito piccola cosa questo immane lavoro fatto per la ricognizione ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

No, non interrompiamo per cortesia.

**Consigliere Comunale Daniele Del Nero**

Per la ricognizione degli Agri Marmiferi non renda giustizia alla mole del lavoro fatto, chi dice che non apportano nessuna novità rispetto alle esistenti probabilmente non tiene conto né del fatto che non esisteva proprio a livello di patrimonio del Comune è la puntuale definizione in questo senso, né del fatto che comunque l'attività di ricognizione ha portato risultati importanti anche in termini di perimetrazione.

Mi preme sottolineare, mi preme però sottolineare due cose anche alla luce della voce fuori microfono che si è appena sentita, perché vedete il tentativo di richiamare continuamente quelle che sono affermazioni fatte nel corso della scorsa consiliatura, anche magari qualche volta successivamente, non tiene conto di un particolare assolutamente importante, il particolare importante è il fatto che il nostro Sindaco si è candidato sulla base di un programma elettorale che è chiaro e leggibile a tutti non sulla base di quelle cose che sono state dette in varie situazioni, e magari registrate e adesso saranno proposte all'attenzione di chiunque.

Il programma elettorale del Movimento 5 Stelle sul tema Marmo era abbastanza puntuale, nel proseguo di questa progressiva conoscenza che abbiamo avuto, abbiamo anche su qualche punto vissuto la necessità di maggiori approfondimenti, di definire meglio qualche posizione sicuramente, però vedete non è che si possa sempre in nome della contrapposizione politica a tutti i costi mettersi sempre in una situazione di scontro, perché quando si fanno affermazioni su quanto potrebbe essere facile fare certe cose, ci si espone sempre al rischio di vedersi rinfacciata, scusate l'espressione e questa posizione, perché io ho sentito sia da chi raccontava della sua esperienza di assessore tra il 2012 e il 2015 sia da parte di chi dopo ha voluto dare conto delle motivazioni che hanno portato poi a mettere in filiera il lavoro sul Regolamento e sulla ricognizione successivamente ad una Legge Regionale.

Li ho sentiti parlare di ancoraggio giuridico, allora se vogliamo dircele possiamo dirci come questo ancoraggio non fosse stato fatto poi tanto bene, creando problemi sia a chi si è trovato da subito a vedere la barca che per effetto di questo ancoraggio si staccava dal molo, sia da parte di chi ci ha voluto rimettere le mani sopra con tutte le modifiche normative che si sono succedute nel tempo, gli interventi d'urgenza fatti a livello regionale, cose che hanno ovviamente mutato alcune sensibilità senza parlare della rilevanza della sentenza del 2016 piuttosto che di quella del 2018.

Ecco diciamo che se questo ancoraggio giuridico fosse stato bene, se fosse stato fatto magari in un'ottica di condivisione tra l'ancora e la barca, quindi mettendo insieme non soltanto il piano regionale ma anche il piano comunale, forse questo Comune avrebbe già dal 2012, dal 2013,

dal 2014 avrebbe già una ricognizione fatta meravigliosamente, un Regolamento fantasticamente non impugnabile, e non avremo vissuto tutti quei periodi di incertezza ai quali ahimè il settore è stato condannato fino a tempi recenti.

Con questa sera noi pensiamo comunque di riuscire a mettere un punto su questa situazione, tutto è perfettibile assolutamente, però noi questa sera voteremo convintamente come primo atto la ricognizione, convinti del fatto che si tratti di un passaggio importante per dare finalmente delle certezze ad un settore che queste certezze da tantissimo tempo aspetta.

Quindi diciamo che con questa dichiarazione di voto favorevole andiamo incontro alla prima di queste tre importantissime delibere.

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Del Nero.

Vedo un'altra prenotazione ma mi risulta che tutti i Gruppi abbiano già espresso la loro dichiarazione di voto, quindi ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

No.

Non c'è più nessuna prenotazione quindi mettiamo in votazione la proposta di delibera sull'approvazione dell'attività di Ricognizione degli Agri Marmiferi Comunali, quali beni appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune di Carrara.

Chi è favorevole alzi la mano.

Presenti n. 22 Votanti n. 22

Voti Favorevoli n. 15 (Sindaco, Palma, Barattini Franco, Bassani, Bertocchi, Del Nero, Dell'Amico, Guadagni, Guerra, Montesarchio, Paita, Raffo, Raggi, Serponi e Spattini)

Voti Contrari n. 07 (Barattini Luca, Bottici, Crudeli, Andreazzoli, Spediacci, Vannucci Bernardi)

Astenuti n. 00

Quindi è approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività.

Voti favorevoli, 19 (Palma, De Pasquale, Barattini Franco, Bassani, Bertocchi, Del Nero, Dell'Amico, Guadagni, Guerra, Montesarchio, Paita, Raffo, Raggi, Serponi, Spattini, Bottici, Crudeli, Andreazzoli, Spediacci)

Contrari? N. 3 voti contrari (Vannucci, Bernardi, Bottici e Barattini Luca).

Astenuti? Nessun astenuto.

Quindi è approvata e immediatamente esecutiva.

**PUNTO N. 5 ODG – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEGLI AGRICOLI MARMIFERI DEL COMUNE DI CARRARA.**

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Passiamo al punto cinque all'ordine del giorno.

Prego.

**Consigliera Comunale Giuseppina Andreazzoli**

Volevo chiedere, non so se sia possibile, siccome c'è all'ordine del giorno anche la delibera per quanto riguarda l'affidamento all'Agenzia delle Entrate Riscossione Sicilia i ruoli, volevo sapere se possiamo anticiparla perché non so fino a che ora mi posso fermare.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliera Andreazzoli, le ricordo che verosimilmente ci sarà un secondo tempo diciamo di questa seduta domani, comunque la richiesta è chiara, quindi la consigliera Andreazzoli diciamo chiede di cambiare l'ordine del giorno e mettere il punto 7 prima del punto 5.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevoli? N. 8 voti favorevoli.

Contrari? N. 13 voti contrari.

Astenuti? N. 1 astenuto (Il Presidente Palma).

Quindi è respinta la mozione d'ordine della consigliera Andreazzoli.

Quindi passiamo al punto 5: *“Approvazione del Regolamento per la concessione degli Agri Marmiferi del Comune di Carrara”*.

La illustra il Presidente della Commissione di riferimento che è stato per metà la consigliera Nives Spattini e il consigliere Stefano, quindi grazie, infatti volevo chiedervi se avete degli emendamenti se cortesemente, mi sono dimenticato di chiederli, se volete per cortesia intanto farmeli avere così gli Uffici provvederanno a numerare.

Quindi la consigliera Nives Spattini relaziona, poi eventualmente anche l'assessore al Marmo immagino vorrà.

Prego consigliera Spattini.

### **Consigliera Comunale Nives Spattini**

Grazie Presidente.

Ovviamente come Presidente della Commissione uscente.

A distanza di ben 15 anni dall'ultimo aggiornamento il Comune di Carrara si dota di un nuovo Regolamento del Marmo, che da oggi normerà la concessione degli Agri Marmiferi di Carrara.

L'elaborazione della bozza di questo Regolamento anche per noi è stata travagliata, basti ricordare gli effetti della crisi causata nell'estate del 2018 dal fuori piano delle attività estrattive che determinarono la sospensione di alcune autorizzazioni.

Questa criticità venne superata con la moratoria contenuta nella Legge Regionale 54 del 2 ottobre 2018, all'interno dell'ormai famoso art. 58 bis, la cui applicazione per far riprendere le attività in cava ha impegnato gli Uffici del Settore Marmo severamente e per diversi mesi.

Nel maggio 2019 la bozza pronta per la discussione in Commissione ha visto un ulteriore battuta d'arresto, in seguito alle sostanziali modifiche apportate dalla Regione Toscana alla Legge 35 del 2015, le quali hanno determinato la revisione di diversi punti politici, ma per noi fondamentali, dell'articolato già predisposto.

A tutto questo si è aggiunta pure la crisi sanitaria causata dal Covid-19, che dal 10 marzo 2020 ha ulteriormente rallentato la presentazione del nuovo Regolamento licenziato in Commissione a questo Consiglio Comunale.

La prima bozza del nuovo Regolamento è stata presentata alla Commissione Marmo il 19 novembre 2019, e nel corso delle 30 sedute pubbliche, ripeto pubbliche quindi aperte a tutti, ne ha discusso e analizzato i contenuti concludendone infine i lavori lo scorso 19 marzo 2020 con l'approvazione della versione definitiva che oggi presentiamo a questo Consiglio Comunale.

Gli obiettivi che si prefigge il Regolamento che oggi presentiamo sono:

- *Il raggiungimento di un utilizzo razionale del marmo indirizzandone l'attività di estrazione verso un tangibile sostegno economico e sociale del territorio;*
- *La salvaguardia della tutela ambientale, paesaggistica e idrogeologica, assicurando la salute e sicurezza della popolazione e la vivibilità del territorio;*
- *La garanzia di migliori e sistematiche condizioni di sicurezza delle lavorazioni a salvaguardia della salute dei lavoratori;*
- *Il riconoscimento di impegno alle imprese che saranno capaci di valorizzare le caratteristiche di pregio e unicità del marmo, risorsa non rinnovabile e pertanto non estraibile all'infinito, garantendo la qualità delle lavorazioni e l'incremento dei livelli occupazionali, tutelando i lavoratori delle cave, accrescendone le capacità professionali e la manodopera qualificata, nell'ottica di un vero e proprio made in Carrara;*
- *L'attivazione ai fini del rilancio dell'economia locale, di strumenti che sono inseriti in questo Regolamento, capaci di generare ricadute positive sul processo di trasformazione e lavorazione dei materiali scavati nelle strutture produttive del territorio, con l'obiettivo concreto di creare valore aggiunto, nuova occupazione, nel comparto Marmo e non solo, e maggiori benefici per la comunità;*
- *La tutela di ogni elemento presente all'interno delle aree estrattive, che possa avere la benché minima rilevanza storico archeologica riconosciuta, questo ovviamente con il supporto del PABE.*

Il lavoro della Commissione Marmo era iniziato fin dai primi mesi del nostro insediamento, attraverso sedute pubbliche e programmate, le oltre 16 ore di ascolto svoltesi dal 25 settembre 2017 al 25 gennaio 2018 attraverso le audizioni dei vari soggetti interessati al Settore, sono state ritenute come fondamentali quale contributo alla stesura del nuovo Regolamento.

Questi incontri hanno rappresentato un importantissimo momento di confronto e ascolto sulle tematiche legate al mondo del Marmo, toccando i vari aspetti dell'attività estrattiva, utili ad approfondire la conoscenza sulle reali esigenze di lavoratori e imprenditori, raccogliendone utili suggerimenti.

I principali temi toccati, alcuni dei quali strettamente legati alla pianificazione del territorio, e quindi anticipatori stessi dei contenuti del PABE sono stati:

- *La tutela della sicurezza dei lavoratori in cava;*
- *I fattori di inquinamento, rischio idrogeologico ai fini della difesa ambientale del territorio;*
- *L'innovazione tecnologica per lo sviluppo del Settore Lapideo, attraverso metodi di lavorazione che possano essere i meno impattanti possibili per il territorio;*
- *La tutela occupazionale e la clausola sociale;*
- *La tracciabilità del materiale scavato e la filiera corta;*
- *Il potenziamento delle lavorazioni in loco.*

Sono stati ascoltati in Commissione le Associazioni imprenditoriali del Marmo, artigianali, industriali e le cooperative di escavazione, gli organi ispettivi di controllo quali ASL, ARPAT e INAIL, le Associazioni Ambientaliste attive sul nostro territorio, le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Nel febbraio 2020 prima di procedere alla stesura definitiva del Regolamento ho provveduto ad inviare ai suddetti soggetti, in accordo con la Commissione Marmo tutta, una copia della bozza definitiva e li ho invitati nuovamente tutti in seduta per ascoltare riflessioni e contributi all'interno dei tre incontri a loro dedicati, che in seguito si susseguirono fin dai primi giorni dello scorso marzo.

Questo Regolamento a lungo atteso rappresenta un documento di peso fondamentale per riformare la gestione del comparto Marmo, un settore strategico per l'economia del Comune di Carrara, siamo convinti che l'attività estrattiva debba proseguire seguendo regole e criteri precisi che tutelino comunità, lavoratori, ambiente e imprese, in modo che non si debba più subirne soltanto gli aspetti negativi.

Con il sistema introdotto dal nuovo Regolamento ogni singolo pezzo di marmo escavato dovrà dare maggiori ricadute sociali alla città, è un testo equilibrato che risponde alle tante innovazioni che si sono registrate nel settore nel corso del tempo.

La prima grande novità riguarda i criteri di assegnazione delle concessioni, non saranno più possibili i rinnovi automatici e si procederà con le gare, queste scatteranno non prima del 2023 salvo procedimenti di decadenza, con una tempistica scandita a seconda della durata del periodo transitorio, e che sarà condizionata da eventuali percorsi virtuosi che le aziende sapranno intraprendere a beneficio della collettività.

Posto l'obbligo di lavorare il 50% del materiale estratto in loco, il periodo transitorio potrà dunque essere esteso a 13 anni per chi aumenterà questa percentuale al 60%, abbiamo previsto 4 fasce di riconoscimento di questi percorsi virtuosi, fino ad un massimo di estensione a 25 anni, come tra l'altro prevede la Legge Regionale 35 del 2015, per chi vorrà lavorare il 100% del materiale in loco.

Oltre a ciò sono stati introdotti altri benefici, si tratta dello stesso principio inserito nei Piani Attuativi dei bacini estrattivi, assegnando un riconoscimento alle aziende che vorranno portare delle ricadute positive su infrastrutture ambiente e occupazione. Ricadute sociali che riteniamo daranno benefici a 360° per tutta la città, e non necessariamente legati all'attività estrattiva. Per poterle inserire nel Regolamento noi abbiamo chiesto e ottenuto una modifica della Legge Regionale, la quale è stata formalizzata lo scorso agosto 2019.

Quanto alla durata delle concessioni si partirà da un minimo di 13 anni, a cui si aggiungeranno altri 2 anni se l'attività si doterà delle certificazioni del Regolamento EMAS, un sistema di gestione certificato che riconosce a livello Europeo il raggiungimento di risultati di eccellenza nel miglioramento della tutela ambientale.

Come già detto sarà possibile arrivare ad una durata massima della concessione di 25 anni come prevede la Legge Regionale 35/2015, questa possibilità sarà legata alla presentazione di progetti che dovranno concretizzarsi in ricadute sociali sulla città, e sarà destinata esclusivamente alle aziende che vorranno produrre impatti positivi su ambiente e occupazione, creando posti di lavoro non solo nelle attività caratteristiche del settore quale escavazione e lavorazione, ma anche in altri comparti complementari, sempre correlati al Marmo in tutte le sue declinazioni, e che saranno regolamentati in un atto successivo. Riassumendo noi i 25 anni non li regaliamo.

La politica del passato si è colpevolmente lasciata privare del diritto di regolamentare le cave di marmo del Comune di Carrara, e che oggi per plurisecolare inefficienze ne paghiamo le conseguenze, la normativa sovraordinata della Regione Toscana infatti ha confinato il nostro potere decisionale di regolamentare sul territorio e sulle cave, attraverso delle maglie strettissime, tuttavia in quei pochissimi spiragli lasciati da Firenze alla discrezionalità comunale, abbiamo espresso significativamente la nostra volontà sul Regolamento degli Agri Marmiferi, avendo l'accortezza di non esporre il Comune ad ulteriori contenziosi.

Vogliamo che il marmo torni ad essere una risorsa economica per la comunità tutta, e stimolare progetti legati al turismo, cultura, arte, artigianato artistico, nel rispetto dell'ecosistema Apuano, con l'intento di creare un piano economico, sociale ed ambientale che guardi agli innumerevoli aspetti e opportunità che le Alpi Apuane offrono, non solo legati alle attività estrattive.

Riteniamo nostro dovere impegnare risorse derivanti dalle attività estrattive per creare oggi le migliori condizioni economiche, sociali ed ambientali possibili, per le generazioni future, e farle così uscire dalla mentalità della monocultura del marmo imposta dal un modello di sfruttamento intransigente ormai difficile da sostenere, perché in contrasto con una crescente sensibilità ambientalista che si sta facendo sempre più forte e incisiva nella nostra società.

E considerando che le nostre montagne non sono infinite, che non si stanno coltivando gli Agri Marmiferi, ma si sta portando avanti un processo industriale destinato comunque ad essere contingentato per poi esaurirsi.

Infine, sebbene la contrapposizione delle diverse opinioni politiche si sia espressa con toni a volti accesi, la Commissione ha lavorato con impegno e partecipazione alla stesura di questo nuovo Regolamento, in un clima di collaborazione e rispetto gli uni degli altri.

Per l'importante lavoro svolto rivolgo un sincero ringraziamento ai colleghi della 3° Commissione che ho avuto il privilegio di presiedere in questa straordinaria occasione, per il lavoro svolto con competenza e professionalità, e per il supporto che con disponibilità e pazienza ha accompagnato il percorso di analisi e definizione in Commissione del Regolamento per la concessione degli Agri Marmiferi del Comune di Carrara.

Rivolgo un sentito ringraziamento ai tecnici, al Dirigente, ai funzionari, alle collaboratrici, ai collaboratori, e alla Segretaria verbalizzante dell'Ufficio Marmo.

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliera Spattini.

Se vuole aggiungere qualcosa l'assessore al Marmo Vicesindaco Martinelli prego.

**Vicesindaco Matteo Martinelli**

Nives è stata bravissima, quindi potrei anche non fare l'intervento, però insomma credo sia doveroso da parte mia dire qualche parola in merito al documento che viene portato questa sera all'attenzione del Consiglio Comunale.

È stato sottolineato come il percorso è stato lungo, iniziato dal mio predecessore Alessandro Trivelli che ringrazio per il lavoro fatto, e visto che ci sono ringrazio tutti i membri della Commissione Marmo e in particolare gli Uffici, che in questi tre anni di amministrazione si sono

veramente dovuti dare tanto da fare e hanno dato tanto, viste tutte le vicissitudini che per una serie di ragioni ci siamo trovati ad affrontare.

È chiaro che questo documento è vero viene fuori dopo tre anni di amministrazione, ricordo che dopo aver ricevuto la delega a marzo del 2019 se non ricordo male, dopo qualche mese avrei voluto portare un primo testo in Commissione, perché sostanzialmente il lavoro che già era stato fatto era a buon punto, però abbiamo appreso insomma della volontà della Regione Toscana di andare a modificare la Legge 35, come è stato detto, in alcuni punti che ovviamente interessavano da vicino anche il Regolamento. Per cui ci siamo fermati, abbiamo atteso le modifiche alla Legge 35, abbiamo dovuto modificare quella bozza di Regolamento e dopodiché è ricominciato il percorso in Commissione che insomma è durato qualche mese, dove certamente non sono mancate le occasioni di confronto e di scontro.

Dico questo perché effettivamente andare a fare, a normare questo settore, non è cosa agevole, e lo dimostra le difficoltà di chi ci ha preceduto e le difficoltà del legislatore Regionale che sta sopra di noi, perché io non lo dico per spirito polemico, però insomma l'ultima modifica al Regolamento degli Agri Marmiferi se non ricordo male è datata 21 luglio 2005, ed è piuttosto singolare che un Regolamento come questo venga poi modificato, questa volta in senso sostanziale, 15 anni dopo. Questo da la cifra della difficoltà che ci ha preceduto si è dovuto confrontare.

È vero che ci abbiamo messo tanto è anche vero che ci ha preceduto, e non dico le persone, parlo alle forze politiche chiaramente questo non vuole essere assolutamente un attacco personale nei confronti di nessuno, hanno governato questa città da decenni, quindi le occasioni di intervenire su quegli argomenti che noi invece ci siamo trovati a dover concludere tutti, ricognizione, Regolamento, piani attuativi dei bacini marmiferi, erano sul tavolo della precedente amministrazione da qualche anno. E questa non è una nota polemica ma semplicemente segna la difficoltà di andare a fare questo tipo di atti.

Atti che di solito non accontentano mai nessuno, infatti abbiamo visto le polemiche sia del mondo ambientalista sia del mondo imprenditoriale, la stessa cosa che ho visto alla Fiera Marmo Macchine quando è stata presentata la bozza di Piano Regionale Cave, e anche questo la genesi del Piano Regionale Cave, l'iter che sta avendo perché insomma nonostante sia un documento in via di definizione da anni ancora la Regione non ha concluso il suo percorso con l'approvazione definitiva.

È vero che il Piano Regionale Cave non incide forse direttamente sul Regolamento, ma è pur vero che incide in maniera diretta sui Piani, quindi ulteriore elemento di complicazione con cui ci siamo dovuti confrontare è dover andare a normare in parziale assenza del Piano Regionale di riferimento, non è cosa facile.

Sulla 35, riconoscendo le difficoltà del legislatore Regionale certamente la 35 non è una norma perfetta, e questo non sono certamente il primo io che lo dice, perché le prime critiche che arrivarono alla Legge 35 arrivarono dalle stesse forze politiche che l'avevano creata, quindi probabilmente qualcosa nel dialogo tra Comune e Regione non ha funzionato, di questo non voglio dare la colpa a nessuno però sono tutti elementi che è giusto ricordare.

Perché ripeto io non ho, non abbiamo come amministrazione né come consiglio credo, come Gruppo di maggioranza l'ambizione di poter portare in Consiglio Comunale il miglior Regolamento degli Agri Marmiferi possibile, però arriviamo al punto finalmente, finalmente di discuterlo in questo consiglio.

Io sono stato consigliere di opposizione, mi sono occupato raramente di marmo, e ricordo che non solo c'era la volontà del nostro Gruppo di andare a modificare, almeno parzialmente, ciò che si poteva modificare già prima della Legge 35, e che sinceramente vedeva un Regolamento comunque che aveva dei profili di, non voglio dire di illegittimità, però profili insomma controversi su alcuni articoli, che quindi si poteva già intervenire prima ma si è deciso di non farlo.

C'era stata poi una mozione della maggioranza qualche tempo dopo che rimase lettera morta, e io capisco oggi, da quando sono diventato amministratore, le difficoltà che ci sono ad andare a intervenire su un Regolamento di questo tipo, e vorrei che le difficoltà, ma so che questa è una

pia illusione, fossero riconosciute ogni tanto anche da chi sta oggi dall'altra parte del tavolo, e per un periodo almeno quando ci sono i temi fondamentali per la città, in qualche modo possa venire un po' meno quel clima da campagna elettorale che accompagna purtroppo questa consiliatura dall'inizio. So che anche questa è una pia illusione,

Ci sono dei punti più politici su cui mi vorrei soffermare su questo che può essere definito, credo senza presunzione, il nuovo Regolamento per la concessione degli Agri Marmiferi del Comune di Carrara, in particolare sparisce il rinnovo automatico. Il precedente Regolamento all'art. 9 sanciva che la durata delle concessioni era di 29 anni con rinnovo automatico.

Questa possibilità spunta nel nuovo Regolamento, che all'art. 5 stabilisce finalmente che la concessione delle cave del Comune di Carrara sono oltreché onerose temporanee.

La durata so che è stata oggetto di più di una discussione, giustamente, è giusto che sia uno dei punti focali su cui si basa il nuovo Regolamento, e bene questa amministrazione ha cercato di inserire la propria volontà politica all'interno di quello che è il dettato normativo Regionale, e questo lo dico sempre senza alcuna volontà polemica per andare ad inquadrare alcuni punti.

Stabilendo però una durata base delle concessioni molto inferiore, di 13 anni con una possibilità di aggiungere altri 2 anni se viene raggiunta la certificazione EMAS, aggiungendo poi tutta una serie di premialità stabilite dal comma 8, e quindi la possibilità di avere ulteriori 10 anni per progetti che siano in linea con quello che era il nostro indirizzo politico, cioè:

- *favorire la produzione di materiali da taglio;*
- *lavorazione in loco;*
- *miglioramento di standard di tutela dell'ambiente;*
- *sicurezza dei lavori;*
- *e soprattutto progetti che favoriscano l'incremento dell'occupazione e lo sviluppo di filiere connesse al mondo del Lapideo.*

È chiaro che questi non sono obiettivi semplici da raggiungere, vedremo poi quando ci saranno le gare, e anche sui sistemi di premialità abbiamo voluto dire la nostra concentrandoci non solo su quello che è l'elemento economico, cioè il canone che i partecipanti alla gara dovranno corrispondere, ma sottolineando l'importanza degli interventi che possono migliorare, ridurre, le ricadute ambientali, aumentare le ricadute socioeconomiche sul territorio, gli effetti occupazionali.

L'ulteriore punto su cui mi volevo soffermare, l'altro secondo me articolo politicamente più rilevante, che è quello relativo al periodo transitorio, di cui forse in Commissione si è discusso poco secondo me, mi aspettavo una discussione un pochino più costruttiva ecco, tanto era un tema su cui secondo me ci poteva essere una condivisione, forse c'è stata.

È chiaro che anche in questo caso abbiamo deciso, partendo da una lavorazione in loco minima del 50%, di andare a dare dei sistemi di premialità che possano permettere all'azienda di arrivare fino al massimo previsto dalla legge 35, però ponendo alle aziende degli obiettivi ambiziosi, perché si arriva a 25 anni sì, ma solo per chi si assume l'impegno di avvalersi di una filiera locale tra l'80 e 100%, stabilendo una percentuale crescente quindi in funzione del quale la premialità può essere maggiore. Oppure sempre rispettando il limite del 50% andare a valorizzare quelle aziende che presentino progetti di interesse generale per il territorio, in grado di generare effetti positivi sull'occupazione, sull'ambiente e sulle infrastrutture. E questi sono temi secondo me fondamentali per la nostra città.

Un accenno lo merita anche, finalmente l'aver tolto dal Regolamento l'art. 17 sul procedimento di decadenza che io non so come ha fatto a rimanere per 15 anni all'interno del Regolamento, perché effettivamente poneva una procedura che definire farraginoso è un eufemismo per arrivare alla decadenza delle concessioni. Ricordo che doveva esserci una contestazione dell'Ufficio, una delibera di Giunta, il parere di una Commissione e alla fine la decisione finale era stata demandata al Consiglio Comunale. Ora la di là delle criticità da un punto di vista giuridico che quest'articolo presentava, ricordo che è in vigore fino ad oggi e se non viene votato il Regolamento rimarrà ancora in vigore, capite bene che qualche profilo di difficoltà lo pone.

Viene prevista la possibilità per il Comune di coltivare le cave attraverso una società pubblica, e viene finalmente stabilita la possibilità di promuovere l'osservatorio sul valore dei materiali.

Io credo che queste siano tutte novità importanti.

Concludo dicendo come ho iniziato, che non abbiamo certamente l'ambizione di proporre al consiglio il miglior Regolamento possibile, sicuramente qualcuno dopo di noi o durante questa stessa consiliatura questo Regolamento potrà essere migliorato, però riteniamo che sia stato fatto un lavoro più che dignitoso.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie Vicesindaco Martinelli.

Dunque nel frattempo vi informo che mi sono prevenuti 58 emendamenti, proposte di emendamento, naturalmente potete presentarli quando volete, ma se volete darmeli così gli Uffici intanto li numerano e li suddividono.

Terminata la relazione intanto possiamo aprire la discussione sulla proposta di deliberazione in generale, dopodiché passeremo all'esame degli emendamenti.

Quindi se ci sono richieste di intervento?

Quindi la discussione io direi di organizzarla in questo modo, facciamo la discussione in generale sulla proposta di delibera dopodiché passeremo all'esame degli emendamenti.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Facciamo due interventi ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Si la richiesta del relatore, insomma solite cose.

Dopodiché gli emendamenti, io adesso li organizzerò suddivisi per articolo, in maniera che facciamo eventualmente la discussione articolo per articolo, se no in ordine di presentazione non ci capiamo più niente insomma.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Per organizzarmi anche a casa solo una domanda, a parte che sono quasi le 11 e abbiamo previsto per mezzanotte di sospendere, stante 60 e passa emendamenti siamo dell'idea che si lavora fino a mezzanotte poi si riprende domani? Avete detto quello ...

*Voci fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Barattini ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Il Vicesindaco dice no ... questo abbiamo deciso in Capigruppo

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Si abbiamo detto questo, abbiamo detto anche che il consiglio può anche determinarsi diversamente.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Si ha ragione, se no facciamo ridere, abbiamo detto se c'è il modo di finire il consiglio che manca mezzora, a finire il consiglio vuol dire anche la discussione dei PABE, se no abbiamo detto si sospende a mezzanotte e si riprende il giorno dopo alle 5, questo è quello con il quale siamo rimasti d'accordo.

Stante che sono quasi le 11 e penso che la discussione arriverà a mezzanotte senza emendamenti, direi a mezzanotte andiamo a letto e domani discutiamo gli emendamenti.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Va bene chiarissima la proposta, diciamo per adesso è così, abbiamo impostato un limite a mezzanotte però abbia sempre detto che il consiglio può autodeterminarsi quindi potrebbe essere ...

*Voce fuori microfono*

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

No le regole consigliere Barattini, le regole sono che il consiglio si autodetermina, questa è la regola.

*Voci fuori microfono*

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Scusate forse mi sono espresso male, proverò ad utilizzare parole più semplici, per adesso il limite fissato è mezzanotte, nessuno ha detto che si va oltre nessuno ha detto che si fa prima, se qualcuno lo dirà ma per adesso nessuno l'ha detto, lo valuteremo al momento in cui qualcuno lo dirà, se volete più semplice di così non so come dirlo.

Scusi consigliere Bernardi stava prendendo la parola, prego.

### **Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi**

Non c'è il Vicesindaco, comunque non importa, perché concordo in una cosa di quello che ha detto il Vicesindaco, che la Legge 35 è una schifezza, farebbero bene la Regione Toscana, i dirigenti non i politici ma i dirigenti che hanno contribuito alla stesura della legge prima a venire a Carrara a vedere dove sono le cave e come si lavorano, poi a fare le leggi in Toscana sulle cave dove poi limitano i Comuni indipendentemente dal colore politico.

Parlando, non sto scherzando, con la Ceccardi che era candidata a Sindaca del centrodestra, mi ha detto che se dovesse vincere le prossime elezioni in Toscana quella legge la prende e la butta nel cestino dal Lozzo e ha ragione, perché è una schifezza. Comunque andiamo avanti.

Questa amministrazione stasera ci dovrà spiegare qual è stato il motivo così urgente che ha imposto una situazione di disagio generale, come quella del Covid, di esaminare in video e in velocità questo Regolamento.

Non usiamo sempre la giustificazione dei termini imposti dalla Legge Regionale poc'anzi, la 35 del 2015, perché questa amministrazione è in colpevole ritardo nell'emanazione del Regolamento sia rispetto al termine perentorio del 30 giugno 2019 e sia rispetto a quello del 31 dicembre 2019 fissato dalla stessa legge. Qualche tempo in più avrebbe consentito di partecipare al voto di stasera con qualche informazione in più di quella offerta durante tutte le Commissioni che sono state espletate, e in particolar modo forse avrebbe avuto anche una partecipazione diversa se non in streaming, ma anche qua nel pubblico con interventi anche di qualche esponente più esperto del sottoscritto e di tanti di noi.

Vede signor Sindaco, per chi ha avuto modo di leggere questo Regolamento è facile verificare fin dal primo articolo, che si tratta di un'estensione del PABE su piano regolamentare, con il quale intendete chiudere il cerchio sulle cave, e dunque tanta solerzia prima dell'abbuffata di stasera serve soltanto a far transitare indenne questo Regolamento, almeno per il momento, dai numerosi dubbi applicativi e di merito che sono e sarebbero emersi nel corso di un dibattito aperto e cadenzato con tempi diversi da quelli imposti da questa amministrazione.

Per questi motivi, non c'è il Vicesindaco ma è sempre rivolta a lui, era un invito, si aprirà una stagione di ricorsi infinita, ne sono sicuro e pienamente di quello che dico, che si aprirà una rincorsa di ricorsi infinita. Un po' quando dicevo della Paradiso, (*incomprendibile*) vi dicevo "ma che cavolo stai facendo che non c'è ancora una sentenza e tu prendi per buono quello che scrive il CTU?". Lui rideva e sbeffeggiava e poi dopo ha dovuto fare marcia indietro, un po' silurato da qualcuno della sua Giunta un po' per il parere che avete chiesto dell'illustre professore, quindi ha dovuto rimangiarsi, ingoiarsi un bel rospo.

Quindi fatte bene attenzione a quello che vi dico, se no poi avremo modo poi di riparlarne.

Detto questo non proseguirò con un esame critico del Regolamento, l'ho già fatto articolo per articolo in Commissione, ed io ve l'ho proposto un nuovo Regolamento puntuale e preciso consegnato, dove c'erano tutti i punti con chiarificazioni anche legislative, ma ho visto che ovviamente senza alcun riscontro è stato messo appena sul vostro Regolamento, va bene.

Ad ogni modo perché resti agli atti ripropongo in questa sede le mie osservazioni scritte allora, e oggi mi limiterò a ripercorre il Regolamento esaminando la bozza di delibera.

Si legge nella bozza di delibera che adeguando il Regolamento vigente alle varie normative, si è poi accertato che il risultato è stato un nuovo Regolamento, niente di più ambiguo, questa amministrazione voleva sin dall'inizio un nuovo Regolamento in discontinuità con quello vigente, del resto se non fosse stato così bastava integrare e modificare il Regolamento vigente sulla base delle quattro disposizioni elencate dell'art. 39 della 35.

E le cito le quattro della Legge all'art. 39.

Il Regolamento dei Comuni è emanato ai sensi dell'art. 74 comma 3 che definisce in particolare:

- A. *le procedure per il rilascio delle concessioni per esercizio dell'attività estrattiva dei beni di cui all'art. 32 e degli ulteriori eventuali contenuti delle stesse rispetto a quanto previsto dall'art. 34;*
- B. *i criteri e le modalità per la valutazione del rispetto dell'impegno della lavorazione di almeno il 50% del materiale previsto dalla convenzione di cui all'art. 38 commi 5 e 6;*
- C. *i criteri di quantificazione del valore residuo dei beni strumentali e funzionali all'esercizio dell'attività estrattiva, degli altri investimenti, delle spese sostenute per la disponibilità del bene non ammortizzate al termine dell'autorizzazione, ai fini della convenzione di quell'art. 38 comma 11;*
- D. *le modalità di calcolo e di corresponsione del canone del concessore di cui all'art. 36.*

Sempre nella stessa delibera si legge che il nuovo Regolamento è stato redatto in conformità delle esigenze economico sociali emerse.

Naturalmente non è dato sapere quali sono queste esigenze e quando sono emerse, il dubbio che tali esigenze siano quelle desumibili degli atti del PABE, se fosse così, e mi aspetto il relativo chiarimento, è bene ricordare le molteplici osservazioni che denunciano con argomentazioni concrete e puntuali, la natura parziale e omissiva e orientata dai dati raccolti per concretizzare tali esigenze.

La bozza di delibera in conclusione riassume le finalità del Regolamento, basta confrontare queste finalità con le disposizioni dell'art. 39 della Legge 35 e con le norme tecniche di attuazione dei PABE, per verificare ad un tempo, che questo Regolamento è andato ben oltre il contenuto stabilito dalla legge senza averne le facoltà, per diventare, come ho già detto, un'estensione regolamentare del PABE.

Per questo motivo e affinché resti agli atti con quale amministrazione abbiamo a che fare, è bene fare alcune considerazioni conclusive su alcuni articoli del Regolamento, e più precisamente:

**L'Art. 5 - Concessione di coltivazione** – *Al comma 8 prevede un aumento della durata della concessione su basi economiche, così generando condizioni differenziate per l'accesso a tale prolungamento.*

In altre parole questa amministrazione, nel furore di ottenere di più, passerà alla storia per aver generato condizioni di monopolio nella durata delle concessioni, non sfugge a nessuno che la maggior durata delle concessioni sarà di fatto riservata alle sole imprese provviste di capitali necessari per gli investimenti richiesti dall'amministrazione comunale.

**L'Art. 5 - Concessione di coltivazione** – *Prevede al comma 5 una durata della concessione di 13 anni.*

Ma non c'è alcuna indicazione sui motivi che hanno determinato tale durata, come era già stato detto nella bozza, in sostanza perché non 10 o 20?

**L'Art. 6 – Procedimento per il rilascio della concessione** – *Al comma 52 Lettera H, introduce le clausole sociali lasciando supporre l'assorbimento del personale dell'impresa uscente da parte dell'impresa aggiudicataria della gara.*

Questa amministrazione per farsi soggetto che intende tutelare, tra virgolette, la risorsa umana rappresentata dai lavoratori delle cave, vende fumo, infatti noto che la Giurisprudenza amministrativa Italiana e la Corte di Giustizia Europea hanno sostanzialmente escluso l'applicabilità delle clausole sociali se comportano un dovere di assorbimento indiscriminato e generalizzato del personale dell'impresa uscente, tanto più se le clausole sociali dovessero costituire un elemento preferenziale in sede di gara.

**L'Art. 7 – Disposizioni per la coltivazione delle cave nelle quali sono presenti altri beni.**

È sicuramente secondo il sottoscritto e non solo, un annuncio di un forte contenzioso giuridico nazionale e comunitario, e di rilevanti conseguenze finanziarie per il Comune di Carrara, mi riferisco in particolare alle *"disposizioni che prevedono l'esproprio previo indennizzo dei beni stimati compresi in cave miste"*. Quest'amministrazione deve spiegare alla cittadinanza che l'applicazione di questa disposizione qualora dovesse superare il vaglio della Corte di Giustizia, comporterà per il Comune di Carrara l'iscrizione a Bilancio di decine di decine di milioni di euro

per indennizzare gli espropriati, sperando nel caso migliore di rientrare nella spesa forse fra decenni.

Certo nel furore come ho già detto prima del tutto pubblico, questa amministrazione potrà affermare che la battaglia è vinta ma il Comune sarà andato in dissesto, questo è già stato detto nella mia introduzione.

**L'Art. 19 – Coltivazione degli Agri Marmiferi a mezzo della società pubblica** – *Prevede la riserva comunale di far coltivare gli Agri Marmiferi anche a società di capitali pubblici.*

Al riguardo si può solo chiedere se sia opportuna la coincidenza vicinanza tra controllato e controllore, soprattutto in relazione ad un Regolamento che risulta largamente fondato su procedure di comando e controllo.

**L'Art. 21 – Disposizioni transitorie per le concessioni in essere e L'Art. 23 – Filiera corta** *forniscono la definizione di filiere e di filiera locale delineando al contempo l'ambito territoriale di riferimento per la definizione di filiera corta.*

Tuttavia il Regolamento si limita a descrivere le fasi generali della filiera, senza fornire alcuna indicazione sulla sua reale consistenza, sulle sue attuali capacità di assorbire maggior carico di lavoro, e sui tempi necessari per costituire o consolidare in rete le strutture e i laboratori esistenti, in altre parole come i PABE, il Regolamento non ha previsto alcuna ricognizione sul territorio della filiera descritta.

È possibile quindi che in assenza di tale ricognizione, l'impegno di avvalersi della filiera locale, resti un mero impegno per impossibilità materiale di lavorare localmente i materiali di taglio con percentuali che vanno dal 50 al 100%, con la conseguenza che il previsto prolungamento della concessione potrà essere una mera possibilità futuribile, o una possibilità di fatto riservata agli esercenti di cava già strutturati in filiera.

Di nuovo si ripropone una norma, che avrà come risultato condizioni di monopolio nella durata delle concessioni.

Infine è bene che la cittadinanza sappia che questa amministrazione con: **il comma 11 e 12 dell'art. 22 – Disciplina delle concessioni in essere e con il comma 2 del successivo art. 25**, intende ratificare la rendita di posizione del contitolare e del socio che non svolge la coltivazione della cava.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Bernardi.

Se ci sono altre richieste di intervento?

Consigliere Bottici prego.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

In primis, anche qui ,e anche io voglio ringraziare gli Uffici, il dirigente al Settore Marmo, tutti i membri dell'Ufficio, l'Avvocatura del Comune e l'avvocato Iaria che personalmente non conoscevo, ci siamo conosciuti stasera nonostante io fossi stato Presidente della Commissione. Anche gli altri chiaramente, tutto lo staff ci mancherebbe.

Ma sai Vannucci perché dico Iaria c'è un motivo, perché io ho sempre conosciuto Iaria come l'avvocato del Comune, gli ultimi 3 anni ho sentito parlare dell'avvocato Iaria, i 3 anni prima sentivo parlare l'amico di Tonelli per cui ho conosciuto sia l'amico di Tonelli che l'avvocato Iaria.

Faccio tre premesse al mio intervento.

La prima, signor Sindaco quando e se userò parole e toni forti in questo intervento lo farò riprendendo le sue.

La seconda, signor Sindaco da studente, lei è professore, a volte mi è capitato di copiare a volte di passare il compito, quando copiavo però avevo il buon gusto di ringraziare, lei non l'ha avuto.

La terza, la più importante usando la metafora calcistica, stasera mi rivolgo a lei perché è il Presidente della squadra, gli allenatori e giocatori Giunta e consiglieri vanno e vengono, i cittadini hanno votato lei, per questo come ho fatto con l'intervento prima sulla ricognizione parlerò soltanto con lei, ma non per voler svilire gli altri eh, quale rappresentante dell'amministrazione, quale delegato del Movimento 5 Stelle nei 5 anni precedenti al Marmo, lei era colei che rappresentava il Movimento.

Sono trascorsi tre anni da quando lei è diventato Sindaco, tre anni nei quali l'argomento Regolamento Agri Marmiferi è rimasto lettera morta per almeno due anni e mezzo, nonostante i proclami, le promesse elettorali sue, nonostante l'annuncio *"lo faremo nei primi 100 giorni"*, nonostante *"con il Regolamento faremo la rivoluzione"*.

Ho un po' di documenti, lei non io appena diventato Sindaco rilasciò un'intervista al *"Tirreno"* dove si presentava alla città, e ad una domanda della giornalista che le chiedeva *"in concreto quando sarà l'approvazione del vostro Regolamento degli Agri Marmiferi?"* rispondeva *"come già dichiarato più volte abbiamo intenzione di adottare entro il mese di ottobre il nuovo Regolamento degli Agri Marmiferi"*.

Ma in realtà non ha detto di che anno eh, questo a sua ... però lei doveva entro il mese di ottobre portare a casa il Regolamento degli Agri, io concordo con il dottor Martinelli sulle difficoltà, lei però non aveva questi dubbi ed era convinto di essere pronto per portare in consiglio il Regolamento degli Agri.

Riecheggia in me il momento del confronto con Zanetti organizzato dal Tirreno, nel quale all'appello finale al voto, alla cittadinanza prometteva *"Carrarini se volete trasparenza, imparzialità e correttezza, e volete liberarvi dalle lobby del marmo, sapete chi votare"*.

Ora vede, tutto quello che farò, sono gesti simbolici, ma lei parlava di liberarsi delle lobby del marmo, tagliare i fili delle lobby del marmo come se noi fossimo legati a doppia mandata agli imprenditori, succubi degli imprenditori. Questo è un filo simbolico che però lei davanti a 500 persone sotto il Comune ci accusava di essere legati a doppia mandata agli imprenditori. Tornerò su questo anche più avanti.

Ma taglierò i fili delle lobby del marmo. Erano i tempi in cui urlava, perché urlava, la collusione di un sistema politico asservita al mondo imprenditoriale del marmo, un sistema che faceva di tutto per non rivendicare la proprietà di tutti gli Agri Marmiferi, trincerandosi dietro ad aberranti scuse. Noi eravamo consci e consapevoli di farlo solo per il volere di un padrone nascosto, ma che era secondo lei ben presente, un modo legato a doppia mandata.

Erano i tempi signor Sindaco in cui faceva esposti alla Corte dei Conti perché quella politica malata non faceva pagare sui beni stimati.

Erano i tempi signor Sindaco in cui si chiedeva perché non emergesse la reale consistenza dei beni stimati, che seppur pubblici, dovevano essere oggetto di ricognizione, per dimostrare quanto i sistemi politici compiacenti avessero permesso nel corso degli anni di ingigantirli senza nessuna volontà di controllo, essendo dei complici.

Erano i tempi in cui si lavora ad una proposta di Regolamento che lei e il Movimento che rappresentava in consiglio, faceva parte della sua squadra anche il Vicesindaco che sedeva a fianco a lei, giudicavate ridicola, industrializzata ad un certo punto anche golpistica, perché ho trovato anche un giornale dove si parlava di golpe, noi facevamo un golpe, questo Regolamento era un golpe, perché la volevamo portare in consiglio a fine legislatura. Tornerò anche sui tempi della proposta in consiglio, non la golpe è.

Erano i tempi che valeva dire tutto, anche di più. Erano i tempi in cui il Movimento 5 Stelle attraverso la sua persona formulava la sua proposta di Regolamento, inviando agli Uffici del Settore Marmo tutte le opportune correzioni, forse ideologiche. Quella proposta esiste è agli atti, lei la mandò attraverso una mail al dottor Criscuolo, correggendo quello che era l'impianto che noi avevamo portato in discussione.

Non dimentico i toni aggressivi, i toni sbeffeggianti, i toni ironici, che complice un clima pesante venutosi a creare nel post alluvione, alimentava il fuoco della protesta, e vede a me invece stasera è dispiaciuto molto, che se qualcuno sembrava godere di quella situazione e alimentava e alimentava i toni, e noi seduti in quei banchi prendevamo sputi, insulti eccetera.

Ci dipingeva come ruote senza motore del sistema, quelli a servizio di qualcuno, le cavi a chi le lavora era uno dei suoi slogan preferiti, tornerò dopo anche su questo.

Io ero Presidente, per un anno ho fatto il Presidente della Commissione Marmo, ma come gli altri che prendevo insulti e dal mondo imprenditoriale, e dal mondo ambientale, il suo mondo signor Sindaco, quello che doveva essere il suo mondo e che ha palesemente tradito e il risultato si è visto stasera, non capivo.

Ma lei ha vinto, la gente ha votato lei, il difensore dell'ambiente, lei simbolo della discontinuità, della lotta contro il potere colluso, che eravamo noi, lei ha vinto. Ha vinto lei non la sua Giunta, e lei il responsabile di questa amministrazione e di questo atto politico, per questo mi rivolgo a lei, e dovrà essere lei a rispondere. Per fare una metafora calcistica, l'ho già detto prima, lei è il Presidente.

Sono trascorsi tre anni, il tempo passa, la gente dimentica, le cose si annacquano, ma io, noi, non possiamo dimenticare le sue urla *"tutto sbagliato, una vergogna!"*.

L'unica cosa oggi a voci ferme che ho potuto fare è verificare cosa di quanto promesso lei Sindaco ha mantenuto, quanto di golpistico sbagliato e vergognoso nel testo che viene oggi presentato per essere discusso e votato, era presente nell'abominevole bozza del 2017, che Dio sia lodato non è arrivata in Consiglio Comunale, aggiungo per colpe nostre.

Il Regolamento è per molti aspetti un elaborato tecnico al quale pensano gli Uffici e i legali, frutto però dell'indirizzo politico che gli viene trasmesso, i temi politici in un Regolamento non sono moltissimi, ma indirizzano completamente l'elaborato.

Li ho riassunti in 7 punti chiave sui quali nel corso degli anni c'è stata, a volte sembrava esserci stata, divergenza. Qual è la novità rivoluzionaria sul Regolamento signor Sindaco? Questo glielo chiedo e dopo mi risponderà, i temi politici individuati da me sono:

- i beni stimati;
- la durata delle concessioni;
- il valore medio di mercato in relazione al canone;
- il socio esperto o come si preferiva definirlo in Commissione, parassita;
- il tema delle cave miste;
- la durata del periodo transitorio e la premialità;
- l'osservatorio del marmo.

Rimane fuori il tema della ricognizione che abbiamo trattato a parte.

Tre anni per una rivoluzione, una rivoluzione annunciata che non esiste, anzi.

Ma voglio entrare nei dettagli di tutti questi temi che ho confrontato rispetto a quello che lei sosteneva e quello che oggi porta e viene portato in consiglio dalla sua amministrazione.

#### **Tema n. 1: Durata delle concessioni, l'art. 5.**

La bozza di Regolamento presentata da noi nel 2017 prevedeva una durata massima della concessione da aggiudicare attraverso procedura di gara di 25 anni, per cui a seconda della dimensione della cava, del progetto presentato in sede di gara, della quantità scavabili e sostenibili, si poteva arrivare, compreso l'incremento di due anni nel caso l'aggiudicatario risultasse registrato ai sensi del Regolamento CEE 1221 del 2009, l'ha menzionato prima l'assessore Martinelli, ad un limite massimo di 25 anni, ma non necessariamente 25 anni, poteva essere anche meno, era il massimo che si poteva ottenere.

Il Movimento 5 Stelle era contrario alla nostra proposta e attraverso una riformulazione ufficiale inviata agli Uffici, all'art. 5 proponeva una modifica con cui stabiliva, lei, *"la durata massima della concessione in 15 anni"*. Accidenti. Ma la durata massima di 25 anni per noi sono 15, due posizioni chiaramente politicamente nettamente distanti.

Sono passati i famosi 3 anni signor Sindaco e lei cosa partorisce? Ad una prima lettura sembra coerente, la concessione ha una durata massima di 13 anni e non può essere prorogata o rinnovata neppure tacitamente.

La durata della concessione può essere incrementata di due anni se l'aggiudicatario risulta registrato ai sensi del Regolamento CEE del 2009. Benissimo. 15 anni diventa la durata massima 13 + 2, è stato di parola signor Sindaco. Ma poi ahimè compare l'art. 8 dell'art. 5 *"la data di scadenza della concessione può essere incrementata fino ad un massimo di 10 anni attraverso un meccanismo, certo premiante poi torneremo anche su questo, provo a sommare 10 + 15 fa 25, ma come? Mai 25 aveva detto lei signor Sindaco, massimo 15 senza sé e senza ma.*

Concetto esposto sia in fase di discussione in Commissione Marmo, seduta del 17.10.2016, riprendo il verbale *"il consigliere De Pasquale propone una durata massima di 15 anni"* non si

parla d'altro, *"in seguito si riporta l'art. 5 del Regolamento con le proposte di modifiche presentate dal consigliere De Pasquale"*.

L'aprile 2017 quando manda la sua stesura definitiva con tutte le opportune correzioni all'Ufficio Marmo propone *"la concessione di norma ha una durata di 15 anni e non può essere prorogata o rinnovata neppure tacitamente"*.

Per cui il punto 1 è rimangiato, se l'è rimangiato in pieno.

## **Tema n. 2: Socio esperto parassita.**

Faccio presente, sono stato, ora qui cambio il tono, mi faceva notare il buon Del Nero che in realtà nel programma del Movimento 5 Stelle era già stata rivista la cosa, ma Sindaco forse non s'è ne era accorto, voi lo dicevate ma lui non si era accorto perché continuava a portare avanti questa linea. Però le faccio anche presente ahimè che 25 anni non erano previsti, perché come ho ritrovato l'intervista del Sindaco appena insediato, ho ritrovato anche quella dell'assessore al Marmo, il buon Trivelli.

*"Quali saranno le linee guida 5 Stelle sul Regolamento degli Agri Marmiferi?"* risposta *"la concessione all'escavazione rilasciata a seguito di gara ad evidenza pubblica, deve avere durata di 15 anni prorogabile al massimo di altri 5"*. Per cui i 25 anni non erano previsti, oggi dopo 3 anni si arriva ai 25 anni.

Secondo tema che voglio portare alla sua attenzione signor Sindaco è relativa a **"socio esperto parassita"**.

Anche su questo tema la nostra proposta relativa alla figura di socio esperto durante il periodo transitorio, è stata continuamente contestata, a dire il vero non solo dal Movimento 5 Stelle che lei rappresentava, forse con toni più burberi dalla consigliera Bienaimè che all'epoca sedeva sui banchi della minoranza, e dal dottor Scattina ...

*Voce fuori microfono*

## **Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

No, perché siamo mezzo assessorato.

Non si voleva risolvere al questione, lo slogan unanime era *"le cave a chi le lavora"*. Lei diceva *"le cave a chi le lavora permettete le rendite parassitarie"*. Nessuno in realtà esaminava la questione in modo approfondito o anzi sicuramente la esaminava in modo approfondito ma non lo diceva, faceva comodo, le problematiche legate a più concessionari e un soggetto autorizzato eccetera. Nel coro c'era anche lei, ci saremo aspettati da lei però la soluzione del problema.

La nostra proposta al tempo l'art. 23 comma 5 prevedeva che *"la coltivazione della cava oggetto della concessione rilasciata in assenza di procedura di gara ad evidenza pubblica, deve essere risolta da un contitolare in possesso dei requisiti di idoneità tecnica e professionale previsti per ottenere l'autorizzazione all'escavazione, ai sensi della normativa regionale vigente in materia di cave, con il consenso degli altri contitolari di concessione. Allo stesso sarà intestata previa sua stessa richiesta l'autorizzazione all'escavazione in essere"*.

Il comma 6 *"il contitolare che svolge la coltivazione è tenuto ad assolvere gli obblighi anche procedurali inerenti al concessione, compreso il pagamento integrale del canone di concessione e i contributi di estrazione previsti dalla normativa regionale vigente in materia di cave, fermo restando che l'adempimento degli stessi obblighi è esteso in solido a tutti i contitolari, i quali rimangono anch'essi obbligati al rispetto di tutti gli obblighi derivanti la concessione"*.

Questa era la nostra posizione nella bozza di Regolamento.

Sono trascorsi i famosi tre anni, la proposta che lei oggi porta in consiglio e viene discussa prevede, dovrei rileggere tutto pari pari, le uniche differenze che abbiamo trovato sono riferite alla numerazione degli articoli e dei commi, la bozza del 2017 all'art. 23 commi 5 e 6, la proposta che viene oggi in consiglio art. 22 commi 10 e 12, è rimasto uguale.

Punto 2 rimangiato anche questo signor Sindaco da lei.

## **Tema 3: Valore medio di mercato.**

Anche in questo caso i documenti che al tempo non venivano prodotti in quantità industriale, c'è da ridere ma c'è da piangere, dal deputato al marmo De Pasquale, ci rimetteremo a confrontare la sua proposta e di tutto il Movimento presentata agli Uffici, senza riaffrontare per l'ennesima volta la questione della tassazione blocco per blocco, che era cosa fatta signor Sindaco, tanto da non far svolgere agli Uffici il procedimento per la revisione delle tariffe del marmo, la valutazione quantità e qualità eccetera, perché ormai superata dalla nuova tassazione.

Lo disse lei che eravamo pronti, lei perché al suo fianco non aveva l'amico Martinelli ma aveva Trivelli, nel 2018. Ahimè era cosa talmente fatta che si rifarà nel 2020.

È incredibile il fatto Sindaco che nella stesura di questo Regolamento, nonostante per anni si fosse contestato il valore medio di mercato, facendo credere che gli Uffici guidati dal colluso Tonelli su indicazione dello sceriffo Zubbani e la complicità dei consiglieri comunali che facevano con simili procedure gli interessi di qualcuno, dovremo pensare fosse la stessa cosa anche noi degli Uffici? Visto che oggi adottano gli stessi metodi e procedure? No noi non lo pensiamo assolutamente!

Si riafferma il principio dello scellerato valore medio di mercato.

Lei questa cosa Sindaco non se la può permettere, non può oggi presentarsi in consiglio e perché state provando un sistema, perché sta andando avanti la sperimentazione, perché, perché dopo tre anni si presenta in consiglio ripresentando un valore medio di mercato.

Le ricordo un passaggio anche qui, organizzato prima del ballottaggio sempre dal Tirreno, si ricorda qua sotto? Nella quale con veemenza, aizzando la folla dei cittadini, affermava testualmente in risposta alla domanda del dottor Braglia – domanda – *“Per la tassazione voi volete inserire la tassazione sul valore medio di mercato o secondo il valore di mercato?”* – risposta – e tralascio il tono da sfida *“la Legge prevede il valore di mercato, pertanto parlare di valore medio di mercato è fuorilegge”*, urla, applausi scroscianti.

Ma torniamo ai documenti ufficiali, lei nel 2017 in Commissione affermava di voler togliere il criterio di valore medio, di inserire il valore di mercato che verrà stabilito dall'osservatorio del marmo. Verbale Commissione n. 3 del 07.11.2016. Qui il documento non lo leggo perché se no dovrei leggerli tutti. Però c'è l'ho lo metterò agli atti.

Nella proposta ufficiale da lei inviata agli Uffici nell'aprile del 2017 **l'art. 12: Determinazione del Canone**, cancellava ovunque fosse presente la parola medio.

Vado ad analizzare la proposta che oggi viene presentata e discussa. All'art. 12 ricompare ovunque come per magia la parola medio e il concetto di valore medio di mercato, quella porcata menzionata da Tonelli. Ma si rende conto Sindaco che anche su questo ha fatto marcia indietro? Io mi rivolgo a lei perché la marcia indietro l'ha fatta lei non l'ha fatta nessun altro, l'ha fatta lei!

Ma non era fuorilegge? Lei parlava di fuorilegge.

Inserire in un Regolamento il valore medio di mercato è fuorilegge! Lei oggi viene con un testo che parla di valore medio di mercato, votiamo un Regolamento contro legge? La domanda che le faccio è votiamo un Regolamento contro legge? Lei l'ho permette? Questo non è rimangiato questo punto, se l'è anche ingoiato.

#### **Tema 4: Cave miste.**

In merito al tema delle cave miste, ovvero quelle cave composte in percentuali diverse da Agri Marmiferi e forse beni stimati, si stava consumando la Caporetto delle sue teorie. Innanzitutto una premessa che doveva tagliare la testa al toro Sindaco, le cave miste non esistono, questo ci saremo aspettati da lei, il famoso atto di coraggio che chiedeva a noi.

Se i beni stimati non esistono, se è tutto pubblico e tutto Agro Marmifero non esistono le cave miste, è elementare soprattutto per un professore come lei. In teoria però, perché bastava mettere in pratica i proclami, il potere regolamentare di Carrara, la delibera, i 5 minuti che avrebbero risolto una secolare questione non risolta da nessuna delle amministrazioni che si sono succedute sino ad oggi, per mancanza di volontà. Bastava dare gamba all'ordine del giorno presentato il 19.12.2016 in Consiglio Comunale, ma anche su questo tornerò più avanti.

In pratica cosa succede? Andiamo per gradi attraverso i documenti ufficiali del percorso cave miste.

Nel pieno dell'estate 2019 con la revisione della Legge 35 del 2015 viene inserito un articolo che disciplina le cave miste, l'art. della Legge Regionale prevede che *"qualora l'estensione del bene appartenente al patrimonio indisponibile del Comune non sia prevalente, il Comune può disporre l'affidamento diretto al privato per la razionale coltivazione unitaria del sito estrattivo"*. Questo dice la legge.

Nell'aprile 2017 vi era stato un passaggio in Giunta Regionale, quello che prima ho richiamato, nella fase di revisione della legge che provava a disciplinare il tema delle cave miste, poiché la Regione non era più, in forza della sentenza della Corte Costituzionale dell'ottobre 2016, titolare della potestà legislativa in tema di natura giuridica dei beni estimati.

Del Nero stai qua dammi soddisfazione, dammi soddisfazione per favore ...

Siamo a pochi giorni dalla fine dell'amministrazione Zubbani, gli Uffici inseriscono nella bozza di Regolamento degli Agri Marmiferi quanto emerso dalla Giunta Regionale, non è ancora legge, l'Ufficio Marmo inserisce nella bozza l'articolato che non verrà mai discusso politicamente in Commissione perché i lavori vengono chiusi. Siamo nella fase in cui lei parla di golpe di fine legislatura, quel Regolamento non s'ha da approvare.

La revisione della 35 si conclude a cavallo dei mesi di luglio e agosto 2019, e l'articolo con cui si disciplinano le cave miste diviene legge, quello che ho appena letto.

Può andare sto scherzando eh.

È evidente che nella sostanza qualcosa è cambiato tra il primo passaggio solo in Giunta Regionale e l'effettiva riscrittura della legge, si passa innanzitutto da un 30% a un 49,99% di percentuale di Agri Marmiferi.

Rimane però vede Sindaco, penso che la signora Spattini l'abbia, nella sua introduzione abbia parlato di questo tema, l'apertura della Regione al Comune, perché quella Regione che ci ha obbligato con quel testo scellerato a prendere anche decisioni impopolari, oppure a doversi adeguare ad un testo normativo al quale non siamo voluti andare contro, però perché c'è una legge, in questo caso ahimè la norma regionale non ci obbliga, non obbliga il Comune. Il Comune può fare quello ma anche no, decide il Comune.

Il Partito Democratico chiarisce immediatamente la sua posizione in materia, tutto quello che pubblico va a gara. Non entriamo nella natura giuridica del bene stimato ma tutto ciò che è Agro Marmifero va a gara.

Siamo certi di non essere soli in questo percorso e invece ahimè alla presentazione del testo da parte della maggioranza l'art. 7 della proposta di Regolamento recita, leggo dal documento presentato per la discussione in Commissione:

L'art. 7 comma 2 recita: *"qualora l'estensione del bene appartenente al patrimonio indisponibile del Comune all'interno delle cave non sia prevalente, il Comune può disporre l'affidamento diretto al privato per la razionale coltivazione unitaria della cava"*. In questo modo il Comune, lei, lei se ne lava le mani, e ora che la Regione la (incomprensibile) al Comune questo spazio lo rifiutiamo? Non capisco il motivo.

Comincia la discussione in Commissione, è il 21.01.2020 ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Bottici la devo invitare però ad avviarsi alla conclusione ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

No prima ha parlato 35 minuti lui, io ho ancora un quarto d'ora ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Sono 25 minuti il suo intervento.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Mi faccia parlare perché se no ...

*Voce fuori microfono*

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Comincia la discussione, il (*incomprensibile*) legge tutti gli articoli propone un emendamento in tema di cave miste, il verbale è agli atti, ciò che è pubblico vada a gara.

Leggo dal documento n.7, dal verbale: il consigliere Bottici in merito all'art. 7 del summenzionato Regolamento propone: *“Se la Legge Regionale lascia spazio al Comune”*, come sembra chiedo che gli Uffici facessero verifiche con i legali, *“che tutto ciò che è marmifero vada a gara, mentre con l'art. 21 eccetera ...”*.

Trascorso un mese viene riportato in Commissione il testo definitivo, ma l'emendamento è respinto. La stesura finale partorita dalla politica prima della concertazione, dopo accurata discussione recita *“leggere documento 6 è rimasto uguale”*. Il 5 marzo 2020 la posizione è sempre quella del 19 novembre 2019.

Ci rimane una strada, la denuncia a mezzo stampa, non solo non si è detto dei beni stimati Sindaco al patrimonio indisponibile del Comune, si decide di regalare il 49,99 di Agro Marmifero pubblico a chi forse detiene legittimamente un bene diverso. Altro che catene con le lobby, altro che cordino, ma qui per fortuna lei non regge, e per miracolo in una Commissione dell'8 aprile emerge la retromarcia, evidentemente è furioso e la furia non aiuta mai soprattutto dopo tanto dormire.

Il testo emendato dalla maggioranza dietro nostra posizione ufficiale, partorisce un articolo bizzarro, leggere documento 8 ...

*Voce fuori microfono*

### **Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Bizzarro poi lo spiegherò ...

*“Qualora l'estensione del bene appartenente al patrimonio indisponibile del Comune all'interno della cava non sia prevalente, verranno avviate le procedure di gara ad evidenza pubblica come da disposizioni dell'art. 6. Nel caso di mancata aggiudicazione tramite gara pubblica, gara deserta”,* qui si riapre la porticina, *“il Comune può disporre l'affidamento diretto al privato per la razionale coltivazione unitaria della cava”*. In questo caso si obbligano.

Se da una parte si torna indietro Sindaco, e menomale, dall'altra si garantisce comunque l'affidamento diretto dell'Agro Marmifero nel caso di mancata aggiudicazione tramite gara pubblica o di gara deserta, sostenendone la possibilità perché a detta della Presidente della Commissione lo dice anche la Legge Regionale. Noi non siamo d'accordo e lo spiegheremo dettagliatamente con un emendamento ad hoc.

Rimane la farsa del percorso, e la sottolineatura da parte sua che questo nostro articolato in tema di cave rappresenta la rivoluzione del Movimento 5 Stelle in tema di Marmo e Regolamento.

Pensate che le cave miste non dovevano nemmeno esistere.

Per concludere signor Sindaco le dico che qui avete copiato quasi tutto bene.

### **Tema 5: Durata del periodo transitorio e premialità.**

Anche qui ...

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Bottici però la devo invitare a stringere, ad avviarsi alla conclusione ...

### **Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Io devo finire l'intervento, ancora un quarto d'ora, ha ragione ma prima hanno parlato una vita ...

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Eh ma ha parlato lo stesso tempo, mezz'ora, il suo intervento sta durando mezz'ora.

### **Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Anche qui purtroppo bisogna ripartire dai proclami.

Il consigliere De Pasquale ci ha accusato per anni di aver deciso di regalare 25 anni di periodo transitorio agli industriali, in realtà la nostra proposta di Governo prevedeva un periodo transitorio di 18 anni se si trasformava il 50% del materiale estratto e la possibilità attraverso un sistema premiante di arrivare a 25 anni.

Premialità che trovava la sue basi, oltre a quanto disciplinato dalla Legge 35, in criteri legati al Settore Lapideo quali:

- *lavorazione ulteriore oltre la 50%;*

- lavorazioni più complete rispetto alla segazione;
- implementazione e sicurezza dei lavoratori e sicurezza ambientale;
- incremento dei livelli occupazionali.

Gli effetti di tali premialità però ricadevano sul sistema marmo, perché l'oggetto di quello che noi allunghiamo è la concessione, noi diamo una premialità su una concessione, ma questi determinati investimenti se io li lascio sul sistema, interventi in sicurezza alla cava, me li ritrovo come valore aggiunto nella gara in futuro.

La sua posizione De Pasquale era ben chiara, ci supportano anche qui i documenti. Nella proposta inviata con le apportate correzioni all'Ufficio Marmo nell'aprile 2017, lei De Pasquale proponeva in tema di durata del periodo transitorio, documento 9 "inoltre può essere incrementato sino a una massimo di complessivi 15 anni sempre su domanda degli interessati, e previa stipula della convenzione con l'impegno alla lavorazione del 50%". Punto finita lì solo 15 anni. Durata massima periodo transitorio 15 anni.

Avvertito dai suoi che tale posizione lo avrebbe messo in difficoltà nell'imminente campagna elettorale, il futuro Sindaco di lì a poco alzerà il tiro e trasmette una modifica dell'art. 20 del testo regolamentare da lui prodotto, e afferma documento 10:

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Bottici però devo chiederle di concludere perché è un intervento di 30 minuti ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Mi faccia finire, (*incomprensibile*) riprenderò nel secondo intervento la parte successiva, dica lei io non finisco l'intervento e lo riprendo dopo, però me lo fa riprendere nel secondo, però almeno questo argomento me lo faccia concludere.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Si un minuto, concluda ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Allora il documento 10 dice che oltre a quello che ho letto prima "*tale termine di scadenza può essere incrementato sino ad un massimo di complessivi 25 anni, sempre su domanda degli interessati e previa stipula della convenzione, con l'impegno alla lavorazione di più del 50% del materiale estratto nel sistema produttivo locale, per la determinazione di tale incremento saranno adottati meccanismi di premialità in base alle fasi di lavorazione conseguite e da conseguire, nonché la relazione alle quantità di materiale grezzo trasformato in loco*". Benissimo.

Ma solo attraverso lo sviluppo della filiera, l'unica premialità che lei riconosceva era quella, basta regali attraverso premialità, si legati al settore ma utilizzati solo da noi per fare regali agli industriali, per garantire 25 anni.

Ricapitolando, no inizialmente alla premialità per cui 15 anni secchi; premialità leggera, ovvero solo legata a quale tipo di ulteriore trasformazione.

Passano 3 anni Sindaco, arriva la sua proposta, vede lei parlava di lobby e catene, ma il regalo è diventato il suo, perché non solo si rimangia la durata massima del periodo transitorio estendendolo a 25 anni ...

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Bottici però dovrebbe concludere perché non voglio arrivare a toglierle il microfono, ma deve concludere. Un minuto l'ha già detto tre minuti fa.

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Una premialità particolare, a non volerla parziale solo legata alla filiera arriva ad una premialità slegata dal Settore Marmo, è evidente un accordo per garantire lei per garantire 25 anni, ed è altrettanto evidente che è il frutto di un accordo derivante da una trattativa, per noi anche legittima, con gli imprenditori del marmo, perché con le categorie bisogna anche parlarci.

Accordo però chiaramente sbilanciato verso questi ultimi, perché la premialità è nel loro, non legata al settore, nemmeno obbligatoriamente legata a beni pubblici esempio interventi su scuole obbligatoriamente e altre infrastrutture.

Si parla genericamente di progetto di interesse generale, cosa vuol dire signor Sindaco? Lo dico io, vogliamo rinunciare al turismo che è un interesse generale per la comunità, ok l'imprenditore costruisce un albergo lo premio, peccato che a fine periodo transitorio l'albergo è (*incomprensibile*).

La cosa particolare di questo Regolamento è che si possono fare concessioni in due modi, o attraverso la stipula di una convenzione con il Comune e l'estensione del periodo transitorio minimo previsto le legge, o attraverso bandi di gara, ma sempre concessioni sono.

Ma all'interno del solito Regolamento lei compiono due tipologie di premialità diverse, una che può essere anche slegata al Settore Lapideo; una vincolata allo sviluppo del settore, perché? Ultima frase, perché forse perché la Legge Regionale 35 obbliga alla trasformazione del 50%, e allora bisognava forse trovare un modo diverso per garantire i 25 anni di transitorietà.

Per cui chiudo il punto 5 poi riprenderò dopo.

Durata del periodo transitorio è rimangiata, il concetto di premialità rimangiato a più riprese forse anche digerita Sindaco, mi interrompo e finirò dopo.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Bottici.

Ci sono altre richieste di intervento?

Consigliere Vannucci è già stato largo prima quindi adesso immagino molto stringato.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Grazie Presidente.

Vorrei cominciare con tre piccolissime annotazioni procedurali, che però ritengo abbiano un senso almeno dal mio punto di vista.

La prima fa riferimento alla Legge Regionale 35, allora la Legge Regionale 35 all'art. 32 al comma 2, dice che "*i Comuni provvedono alla ricognizione dei beni che sono indicati*", quella della delibera che abbiamo fatto prima, "*danno comunicazione dell'accertamento ai titolari delle concessioni e delle autorizzazioni, e provvedono ai conseguenti adempimenti*".

Ora io dico, per quello ho votato contro all'immediata esecutività prima non per altro, ma un provvedimento che deve essere comunicato ad un numero congruo di soggetti, perché io vi ricordo che mentre i soggetti titolari dell'autorizzazione coincidono con il numero delle cave, vi ricordo che il numero dei soggetti autorizzati all'escavazione coincide con il numero delle cave, il numero dei concessionari è leggermente superiore.

Io mi domando come possa una deliberazione come quella che stiamo adesso discutendo del Regolamento fare riferimento alla deliberazione appena votata, quella della ricognizione, che a mio avviso è incompleta, perché non si è lasciato il tempo per fornire comunicazione, e immagino anche conseguenti possibilità di rimostranze a chi si trovasse o non coinvolto o impropriamente coinvolto nella ricognizione.

Credo sia una cosa che sarebbe stato meglio fare diversamente, fare in un primo tempo la ricognizione, adempiere a quello che dice la Legge Comunicare, e successivamente procedere con la deliberazione che stiamo oggi prendendo. Ritengo che sia un motivo di impugnativa non trascurabile.

Così come non capisco per quale motivo la deliberazione, almeno nella copia che ci è stata consegnata a suo tempo io non ho rifatto fotocopie nuove, non sia citata nella deliberazione che ora andiamo a votare appunto questa deliberazione che abbiamo votato mezz'ora fa, o quaranta minuti, non l'ho letta nel visto, visto, visto. Anche su questo citare dentro il Regolamento un atto e non aver nemmeno messo tra le premesse delle deliberazioni che quell'atto esiste, secondo me è una debolezza burocratica.

Sul merito, non ridico Sindaco ciò che si è detto qualche minuto fa, ho premesso che l'avrei fatta un po' più lunga sulla ricognizione per evitare di dire le cose in due tempi, quindi per quando riguarda il fatto che questo Regolamento enuncia di disciplinare la coltivazione delle risorse minerarie negli Agri Marmiferi del territorio comunale, quindi dice noi vogliamo disciplinare la coltivazione di tutte le cave di tutto il territorio comunale. Poi da lì in avanti fa soltanto ciò che riguarda gli Agri di proprietà comunale.

Quindi, già questo testimonia una inversione di tendenza, tant'è che abbiamo fatto un emendamento che si dice all'art. 1 questa cosa e poi si norma tutto il sistema, o si dice all'art. 1 che si normano soltanto gli Agri Marmiferi di proprietà comunale e si tiene buono questo Regolamento.

Detto questo che sono puntualizzazioni più di natura, chiamiamola estetica perché poi rischiano di compromettere la credibilità dell'atto ancorché lo si condivida o meno, e su questo mi dispiace che non ci sia Dell'Amico, lo dico alla Spattini che comunque è presente, io non credo che ci sia stata una battaglia in Commissione per lavorare su quest'argomento, ci si è lavorato io ritengo anche seriamente con le nostre capacità certo, quello che c'era si è speso.

Tranne il vulnus dell'ultimo pezzetto in cui si è voluto chiudere secondo me in fretta per fare un passaggio quando non si poteva parlare bene in videoconferenza, quando si poteva fare qualche giorno dopo. Io ve lo dico sinceramente, la metà degli emendamenti che abbiamo presentato sono tutte cose che sono puntuali, riferite al pezzetto di ragionamento che non quadra, che si sarebbero potuti affrontare benissimo in Commissione come si è fatto sul resto.

Ma al di là di quello io non niente da dire su come si sia lavorato tranne quella fase, e dico di più che tutto sommato il Regolamento non è poi nemmeno così una roba disdicevole come sembra, tutto sommato, ci sono delle cose che non quadrano, che non vanno bene, ma tutto sommato non è un aborto come si potrebbe pensare.

Semmai ha ragione Bottici quando dice sarebbe stato una roba da strapparsi i capelli il Regolamento che suggeriva De Pasquale, ma visto cosa ha prodotto tutto sommato io dico ha fatto il contrario di quello che ha detto menomale, e infatti tutto sommato non è così male, perché? Perché l'applicabilità con la ricognizione è stata fatta in quel modo e quindi non c'è più il problema dei beni stimati e abbiamo fatto finta che non esistessero.

La durata, si diceva devono durare un ora le concessioni, due ore, due giorni, tre mesi, si è riandati ai 25 anni, quindi dov'è il problema? 25 anni erano e 25 anni sono.

Sì è vero che ci sarà il richiamo agli investimenti, ma non lo decidete mica voi insomma, quando sarò il momento di decidere quanto durano ci sarà qualcun altro a decidere quanto durano, perché intanto si prendono 13 anni, poi se ne pigliano due, poi fra quindici anni io non so voi ma io non ci sarò di sicuro, penso nemmeno fisicamente, ma quello è un altro problema. Quindi si butta la palla in avanti e finita lì.

Certo la coerenza non c'è, ma tutto sommato il danno nemmeno, dire che si consente ad un imprenditore di lavorare per 25 anni un'attività, tutto sommato non è così drammatico, anche perché, glielo dico un'altra volta Sindaco, mi dispiace non poterlo dire a Martinelli, ma nel corso dei 25 anni ma voi pensate davvero che non ci sia qualcuno che ridica altri 10, altri 15, altri 20? Quindi alla fine tanto è e tanto rimane, a meno che non ci dia un appuntamento fra 25 anni per decidere cosa fare, o vogliamo darcelo fra 15 per decidere cosa fare? Ma non è cambiato un fico secco nemmeno qua.

Sul socio esperto addirittura, sul socio esperto devo dire che mi sembra De Pasquale così accanito, lo erano magari alcune passionarie che circondavano che lo chiamavano socio parassita, cioè alla fine si dice banalmente fino al 2023 io non credo che questa amministrazione duri oltre sé non sbaglio, fino al 2023 rimane valido l'art. 15, 15 bis e 16 che io ho avuto l'onore di suggerire al Consiglio Comunale, quello del socio esperto, che è l'unico modo secondo me per gestire una fase in cui più concessionari vantano lo stesso diritto sulla stessa concessione, e non si può lavorare in due la solita cava, l'unico modo per poter lavorare la solita cava in due è fare in modo che uno lavori e uno no, ma quello che non lavori sia coinvolto nel rischio d'impresa analogamente a quanto accade per chi lavora.

Non a caso sono previste tutta una serie di elementi a garanzia del socio che lavora, devo dire fragili, perché di meglio non siamo riusciti a fare, ma devo dire che tutta la prosopopea per cancellare il socio parassita poi alla fine ha prodotto la ripetizione di quel dato, tant'è che come emendamento noi ci siamo permessi anche di suggerire "*ma perché dobbiamo prendere in giro la gente dicendo il 2023?*". Si dica che ci sono le concessioni nuove no?

Ma se il problema è che se ci sono due concessionari che non possono lavorare la cava tutti e due, non è più facile dire *“finché ci saranno i due dovranno stare insieme in questo modo e quando non saranno più due, perché si daranno le nuove concessioni, lavorerà uno solo?”*.

Quindi anche su questo io non trovo grandi difficoltà ad accettare il ragionamento che viene proposto.

Non rispondo sulle plurisecolari inefficienze che ha letto la Spattini, perché ne ho parlato mezz'ora prima, quindi probabilmente se la gente ascoltasse anziché leggere, probabilmente eviterebbe alcune incertezze.

Il punto che però vorrei affrontare sempre a volo d'uccello perché non voglio andar dentro, sul tema che la Regione confina l'ambito di discrezionalità comunale, ho provato a dirlo anche questo prima, non è la Regione che prevarica, è già la legge mineraria che dice che il Regolamento deve essere approvato dalla Regione, non lo sarà più perché la Regione ha fatto una legge che impone di rimanere entro i parametri che la prefigura, ma se non avesse fatto la legge avrebbe dovuto addirittura approvarlo il Regolamento la Regione, quindi non è vero che il Comune di Carrara può fare quello che vuole in questa materia, deve fare quello che dice la Legge Regionale, deve rispettarla. Ovviamente può concorrere a modificarla se ci riesce, ma può cercare di fare qualcosa di più rispetto a ciò che prevede la legge.

Bottici ha fatto 2/3 esempi prima, mica la legge dice che quando fai la ricognizione devi limitarti alle vecchie concessioni di Bellaria, dice devi fare almeno quello, ma se poi ci metti qualcosa di più lo puoi fare.

Quando la legge dice massimo 30 anni, che poi sono 25, secondo me sono 27 nella legge, però poi su questo, però lasciamo perdere il dettaglio che quello lì l'ho fatto per vedere se è vero o non è vero che è scritto male, ma a prescindere da questo e mica lo impedisce al Comune di dire 10 eh?

Cioè il Comune poteva dire si far durare 10 anni la concessione, poteva dire i beni stimati sono pubblici, poteva dire facciamo la ricognizione dei boschi, non te lo impedisce mica la Regione di fare queste cose qua.

La Regione dice si può fare l'affidamento diretto in qualche caso, ma mica te lo impone, puoi anche dire di no eh. E di no si è detto quando ci si è resi conto che probabilmente si stava creando un mostro.

Io a questo punto vi leggo una breve considerazione su quello che dice l'art. 7, tradotto del Regolamento nostro, che sarà il nostro poi. Detto in termini più tradotti, banali, semplici, cioè ci sono i casi in cui il Comune ha più del 50% dei casi in cui ha meno del 50%.

Secondo me potrebbe esistere anche il caso in cui ha il 50%, però facciamo finta che non esista, perché se no si da noia, perché insomma così facciamo ridere.

Allora, se il Comune ha la maggioranza, si fa la gara, chi vince la gara fa un consorzio con i privati e sei i privati sono 1, 2, 3, 4 e 5, e il privato non ci sta si fa l'esproprio, e chi paga? Il Comune.

Ma non vi è venuto in mente, perché se no se non si fa l'esproprio si chiude la cava, si caduca il concessionario che ha vinto la gara e si rifà un'altra gara che magari vince qualcun altro perché a lui dicono di sì. Quindi se il proprietario privato dice *“io non ci sto”* o lo espropria o se no ti mettono in galera o chiudi la cava.

E se espropria, ma non ci avete pensato all'idea che un detentore di un bene privato, dico a caso il 30%, faccia partecipare alla gara suo zio e gli faccia offrire un miliardo alla tonnellata per vinca, e poi dopo deve andare a farsi espropriare il suo 30% come valore avendo parametro di riferimento il miliardo che ha offerto suo zio? Questo è un problema che è insuperabile rispetto a ciò che si dice.

Quando si parla di fare gli espropri deve essere sempre una facoltà, ma se la facoltà non è accompagnata da un'alternativa diventa un obbligo, ve l'immaginate il Comune che fa una gara, affida a Bruschi il 70% di una cava, lui vince e non può andare avanti perché il Comune non espropria il privato che non ci sta? E se lo espropria quali condizioni espropria una cava in cui Bruschi ha offerto 2 miliardi per il 70%? Almeno 1 glielo devi dare.

Ma ne dico anche un'altra tanto per fare questo esempio e finire la storia di questo 50 o 40.

Si fa la gara e la gara va deserta, non la vince lo zio di Bruschi, va deserta, e se va deserta si può fare l'affidamento, e come si fa l'affidamento? C'è scritto qui in questo Regolamento qua, se lo inventa De Pasquale? E a chi lo affida la cava ai proprietari della parte privata, perché hanno la maggioranza questi qua, se tu hai meno del 50% vuol dire che loro hanno di più, è vero che potrebbero essere in 28 e avere il 2% per uno, ma c'è il caso in cui hanno il 70% e uno ha il 70% suo. E se la gara per il 30 va deserta l'affidamento diretto a chi lo fai? A quello che ha il 70 o ad un altro? Si può dare la possibilità di fare i consorzi, immagino quindi che lo si debba dare per forza ad un'impresa, quindi i privati non possono partecipare alla gara, perché non posso mica fare io il consorzio che sono un gatto.

E quindi cosa si fa nel caso in cui io partecipo alla gara del 30%, scusate a me viene affidato il 30% e quell'altro non ci sta? Il consorzio per espresso dettato legislativo, in questo caso regolamentare che ha valore legislativo, è riservato al caso di affidamento diretto.

Nella gara non c'è scritto che si può fare, l'esproprio è previsto soltanto con la proprietà pubblica superiore al 50% secondo quello che noi diciamo, e se la proprietà pubblica è inferiore al 50% cosa fai? Quello che ha fatto la gara ha perso del tempo.

Quindi io vi invito, la finisco perché se no ...

**Consigliere Comunale Cristiano Bottici**

Ancora 5 minuti.

**Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

No ma finisco soltanto questo pezzetto ... sono arrivato al primo gnommero qua, c'è ne sono ancora 18, questo qua era un esempio di come dire il Comune ha il 50%, si fa la gara non si fa la gara. Fare le gare vuol dire fare questi lavori, vuol dire che se si fanno male si va in galera, si bloccano le cave, si chiude tutto, si crea una paralisi amministrativa. Scrivere un articolo bene o male su questa roba vuol dire far funzionare il sistema o non farlo funzionare.

Sul valore medio di mercato Sindaco devo aggiungere qualcosa? Io sono contento, glielo dico con estrema sincerità, che ci sia il valore medio di questo mercato, anche perché io sono colui che è andato a sostenerlo in Tribunale il fatto che il valore medio di mercato fosse una cosa giusta e positiva, mi hanno dato anche ragione.

Lei diceva che però se lo si faceva si era dei delinquenti, ora o è diventato un delinquente anche lei o ha cambiato idea o si è dimenticato. Io sono contento che ci sia questo riferimento al valore medio di mercato, perché la stima è l'unico modo per capire quanto vale in media un bene, se no c'è lo inventiamo o mettiamo l'omino alle pesi ad inventarsi i grilli quando passano.

Anche su questo abbiamo fatto un riferimento ai Regolamenti, diceva Dell'Amico "*l'hanno fatto ...*". Il Regolamento è stato fatto nel '95, cioè dal 2004 al 2020 sono passati 16 anni, dal '95 al 2014 sono passati 9 anni, quindi si è fatto prima l'altra volta a farlo non perché l'ho fatto io ma siccome l'ho fatto io lo dico due volte.

Ma non lo si è fatto mica prima perché eravamo dei fenomeni sai? Si è fatto prima perché avevamo la tagliola della Tassa Marmi che saltava sul capo, io ho fatto l'assessore al Marmo nel 2003 e nel 2004 il Regolamento c'era. Ma non era mica un Regolamento che pretendeva di fare chissà cosa, pretendeva di migliorare la situazione precedente, banalmente per la prima volta nella storia di questa città, con il 2004, si è pagato in modo differenziato il marmo a Carrara, non era mia successo, poco differenziato, troppo poco differenziato, ma comunque per la prima volta differenziato e per la prima volta nella storia di Carrara non ho pagato un euro di beni stimati che ora non pagano più niente. Perché pagavano nel 2004 eh.

Quindi, leggiamoli i Regolamenti, perché il Regolamento nel '95 era bello eh, diceva non si fanno più i subaffitti, ma sapete quando? 9 anni dopo nel 2004, quelli che l'hanno scritto l'hanno lasciato lì eh, i subaffitti c'erano. Quando la Fazzi è andata in pensione c'erano sempre i subaffitti, li ha levati Conti i subaffitti con il socio esperto, per l'alternativa è quella.

Nel 2004 il Regolamento aveva un cuore e questo ve lo dico con un minimo di richiesta di attenzione, nel 2004 si basava su una cosa il Regolamento, su accordi che avessero a cuore i destini della città compreso i destini delle imprese che costituiscono un elemento importante per la città. Gli accordi previsti dal vigente Regolamento all'art.10 mi sembra, non me lo ricordo bene a memoria ma è il 10 che ha 2/3 sotto classificazioni, gli accordi con associazioni di

categoria per determinare un di più in termini di ritorno dal punto di vista del Comune rispetto a quanto prevede il canone di concessione e il contributo, sono una cosa fondamentale, secondo me è un errore non averli reinseriti in questo testo.

Si va a fare le convenzioni che le fa Topolino, si va a fare le chiacchiere se ci danno un albergo a Marina, e poi non ci mettiamo il fatto che il Comune è autorizzato a fare un accordo se ritiene che sia più vantaggioso dell'applicazione stretta del canone del contributo.

Ci vuole coraggio però Sindaco, io glielo già detto l'altra volta, se lo ricorda Totò cosa diceva? *"Io il coraggio c'è l'avrei anche ma è la paura che mi frega"*. La paura qui vi frega, noi tanto disperati il coraggio c'è l'abbiamo avuto di mettere questa norma, e siamo andati in Tribunale e ci hanno dovuto dare ragione.

Ora quella norma che è passata al vaglio delle sentenza passata in giudicato, perché il Comune rinuncia a metterla? Perché si toglie la possibilità di dire *"io, non la Regione che mi comanda, ma io determino le condizioni per cui se una cosa va bene a me e alla mia città la faccio, mettendo insieme canone più contributo più quello che ritengo opportuno?"*.

Abbiamo recuperato il socio esperto nel vecchio Regolamento e recuperiamo anche la possibilità di fare accordi di cui ci si assume la responsabilità. Certo che se uno pensa di essere un disonesto dice gli accordi è meglio non farli. Ma magari se è disonesto li vuol fare anche di più.

Ma perché bisogna aver paura di scrivere nel Regolamento che si possono fare gli accordi? Si fanno le convenzioni, perché è più facile fare una convenzione di un accordo? È più trasparente? Certo nell'accordo la responsabilità se la prende la parte politica, ci va lei in Tribunale.

Nelle convenzioni date la colpa ai tecnici, ma non funzionerà mica più così perché i tecnici vi ci mandano non in Tribunale ma altrove se volete che facciano loro le cose, quindi lo dico a Martinelli che è più attento su queste cose.

Ho proposto un emendamento verbale, visto che ne abbiamo fatti pochi, per reintrodurre la possibilità in questo Regolamento, prevista dall'art. 10 non mi ricordo se era il ter o il quater del Regolamento vigente, di fare accordi con associazioni di categoria che possano superare la dicotomia contributo canone, non fosse altro per la destinazione, per il vincolo di destinazione del contributo di estrazione che crea problemi a questo Comune, perché tutte le volte deve dire che li spende in un modo quando li ha spesi in un altro. Non ci rinunciamo a questo, basta richiamare un articolo.

E ho finito praticamente, perché banalmente si dice abbiamo fatto abbiamo fatto.

Fra l'altro approfitto della presenza di Martinelli per dire che io sono uno di coloro che invece lo riconosce le difficoltà che ci sono a fare questo lavoro, che è consapevole che sia una roba dura, difficile, complicata, che contenta e scontenta. Non ci se la può cavare però dicendo siccome fa schifo a tutti vuol dire che va bene, bisogna essere convinti che vada bene.

E ci sono, dicevo prima lo ripeto perché mi fa piacere dirglielo, ci sono elementi che a me convincono in questo Regolamento, non è vero che è tutta una paccottiglia, ci sono elementi che rinnegano alcune posizioni ma pazienza ...

*Voce fuori microfono*

#### **Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Sulla stampa ho detto che è il risultato, si può fare una bella insalata con una lattuga buona, un bel finocchietto e una carotina, poi se la si copre d'aceto fa schifo, ma non vuol mica dire che alcuni elementi non siano fatti bene.

Ho ricordato che i tempi lunghi per chi fa impresa sono indispensabili, però ora sarei costretto a ridire tutto ...

#### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

No consigliere, anzi la invito a concludere.

#### **Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Concludo, solo l'ultimo pezzettino di gnommero che è questo.

Concludendo sui punti di riferimento di cui si diceva, abbiamo detto che il Regolamento si applica solo ai beni stimati che aveva già deciso Piccioli ai tempi della Fazzi, non è che sono

cambiati, ha già deciso Piccioli ai tempi della Fazzi, quindi non è che cambia granché, quelli sono ai beni comunali. I beni comunali a cui si applica quelli sono e quelli rimangono.

La durata, ai tempi della Fazzi era 25, è diventata 29 e ritorna a 25, va beh se questo qui è un cambiamento epocale basta accontentarsi.

Il socio esperto rimane all'art. 15, 15 bis e all'art. 16 fino al 2023, non cambia mica granché, ci rimane, c'era e c'è.

La gara, l'ultima roba sono le gare, sul valore medio ho detto, il valore blocco per blocco lo farà il prossimo Sindaco che lo prometterà alla gente per prenderla in giro anche quest'altra volta.

Il blocco per blocco ve lo ricordate? Ogni blocco ha la sua storia, bisogna fare blocco per blocco, uno lo vede passare e decide quanto costa, tutte quelle robe lì, tanto si fa il valore medio che se l'è inventato un cretino un'altra volta che era un cretino, però il cretino viene copiato un'altra volta, perché di meglio non c'è. E si fa il valore medio e si fanno le stime.

Però l'ultimo punto Sindaco sono le gare, e si fanno le gare, l'ha detto qualcuno finalmente si fanno le gare, fra venti anni, io non ci sarò più perché sono anche un po' vecchiotto, ma non so quanti di voi ci saranno?

*Voci fuori microfono*

### **Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

No, non è un augurio, se mai lo sarebbe per la città ma non me la sento di farlo perché vi voglio bene. Non è un augurio era una battuta.

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Lasciamo concludere il consigliere Vannucci che si avviando alla conclusione.

### **Consigliere Comunale Andrea Vannucci**

Sì, concludo, perché chiudo recuperando il ragionamento che ho iniziato a fare prima per quanto riguarda le ricognizioni, ma soprattutto per quanto riguarda il ruolo dei Comuni.

Il ruolo del Comune, non è mica stato sempre vero che il Comune non ci ha provato, e guardate che succederà anche stavolta così, ma se si vogliono fare le gare si fanno le gare, se si dicono che si fanno dopo 20 anni ma si dice che non si vogliono fare, perché voi pensate che nei prossimi 20 anni non ci sarà qualcuno che dice che si fanno fra altri 10?

Allora si fa più bella figura a fare un bell'accordo e dire "visto che si fanno fra 20 anni e facciamole magari fra 30". Ma nel frattempo cosa ci date per rimettere in piedi questa città? Ma cosa facciamo? Ma non l'accordo che c'è scritto lì che mi fa un cinema a chi mi pare a me, e se lo fa lui va bene e se lo fa un altro no, non investimenti fatti solo dei miliardari, e chi ha una cava che non è un miliardario gli diamo un calcio in culo e lo mandiamo via.

Non è così che si fanno queste cose, si fanno degli accordi in cui si misurano gli elementi che possano dare un contributo alla città, in termini occupazionali, in termini di investimento, ma anche in termini di capacità di contribuzione e di realizzazione di opere. Possibile che non si parla mai di valore aggiunto? Si parla sempre di percentuale, ma trasformare il 50% della produzione di una cava in marmette o in statue è uguale secondo voi? Ma secondo voi è uguale il 50% in statue o il 50% in zoccolino?

Allora è su quello che non c'è la farà mai un Regolamento ad andare a dettagliare e misurare gli elementi, quindi reitero l'invito, riconsiderate la possibilità di inserire la possibilità di accordi, accordi politici, trasparenti, chiari, da votare in Consiglio Comunale, non convenzioni da fare di nascosto in qualche stanzetta che poi non si capisce chi le fa e perché le fa e si vedrà che le faranno sempre i soliti, e poi alla fine si dirà non lo fanno perché i tecnici non rispondono.

Sindaco abbiamo capito questa sera di coraggio non ne ha molto, in compenso credo che abbia anche molta paura, perché non riuscire nemmeno a rispondere su ciò che le abbiamo chiesto francamente è singolare, abbia almeno di coraggio di dire che fa fare l'accordo a qualcun altro, che non sia un tecnico ma sia un suo assessore. Ma lo metta nelle condizioni di provare a darla una pedalata nella direzione giusta a questa città.

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Vannucci.

Tra le forze politiche rappresentate in consiglio c'è ancora, in questo momento intendo dire, c'è ancora un Gruppo che non è intervenuto nella discussione, tra quelli in questo momento rappresentati in consiglio perché la consigliera Andreazzoli è uscita.

Non so decidiamo se vogliamo farlo adesso, se c'è una richiesta di intervento così chiudiamo il giro.

Facciamo intervenire il consigliere Del Nero con una promessa che sarà piuttosto conciso, così chiudiamo il primo giro e domani ripartiamo con un eventuale replica dell'amministrazione.

*Voce fuori microfono*

### **Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Consigliere Del Nero prego.

### **Consigliere Comunale Daniele Del Nero**

Grazie Presidente.

Mi tocca mio malgrado prenderlo questo invito all'essere stringato, visto che i tempi che avevamo concordato sono ahimè superati, quindi cercherò di fare, a differenza di chi mi ha preceduto, esercizio di sintesi.

Un paio di cose però ci tengo a dirle, e cito proprio una massima che è già stata citata prima del grande Totò "*il coraggio non manca ma quello che frega è la paura*", ecco se vado indietro con il tempo penso che chi ha fatto questa affermazione possa riconoscere come anche in passato sia mancato a volte questo coraggio, e faccio di nuovo riferimento a quell'ancoraggio normativo del quale si parlava prima, e che costituisce poi la chiave di lettura dell'infondatezza di alcune affermazioni che sono state fatte, perché nel momento in cui noi diciamo, o meglio nel momento in cui noi sentiamo dire che cosa si poteva fare, che cosa si poteva dire, potevamo inserire gli accordi nel Regolamento per andare a definire tariffazione, perché questo è stato detto nella prima versione che è stata rappresentata nell'intervento che mi ha preceduto.

Si dimentica quello che è il perimetro imposto dalla 35 in termini di imposizione per quanto riguarda l'escavazione, così come quando si dice si poteva dire che i beni stimati sono pubblici, anche lì si dimentica o si fa finta di dimenticare che cosa è successo nel frattempo, e faccio di nuovo riferimento alle sentenze.

E potrei andare avanti con un elenco importante, perché se è vero, l'ho dicevo già prima e credo che non sia una novità, che c'è stato grazie alla possibilità di approfondimento che da forza di maggioranza è sicuramente molto maggiore rispetto all'essere un Gruppo di 2/3 consiglieri di opposizione. C'è stata sicuramente la possibilità di affinare certi temi e di mettere in discussione anche qualche posizione, mi riallaccio a quello che veniva detto prima in ordine alla durata, nel programma nostro già posso smontare il teorema, ma l'ha già accennato prima il consigliere del Partito Democratico, che la durata massima prevista fosse di 15 anni, perché era già prevista una possibile estensione di ulteriori 5.

Che cosa è successo? È successo che questi 5 sono diventati 10, ebbene questi 5 sono diventati 10 per quale motivo? Per fare omaggio a qualcuno come si lascia intendere? No perché da un confronto approfondito con chi dà supporto legale all'amministrazione, anche da un confronto sereno tra di noi per le tantissime volte nelle quali abbiamo cercato di definire una linea che andasse il più possibile nel senso della maggior ricaduta collettiva sul territorio di quelli che sono i proventi del lapideo, alla fine questa idea di una ricaduta il più possibile ampia sulla città che potesse anche andare ad abbracciare settori nuovi e non presi in considerazione prima.

C'è piaciuta e l'abbiamo sposata, e crediamo che l'obiettivo principale di questa idea sia quella di fare in modo che questa benedetta compensazione che tutti sventolano da decenni, ma che poi nessuno mai ha trovato il coraggio di mettere sul tavolo, e c'è la mettiamo noi.

C'è la mettiamo noi, perché alla fine vedete tra il mettere in discussione qualche affermazione precedente o il cercare di fare la miglior scelta possibile, siamo sicuramente convinti che la seconda opzione sia nelle nostre corde.

Poi è vero perché sicuramente è vero che stiamo parlando di un qualcosa di estremamente difficoltoso, l'hanno riconosciuto tutti, sia da parte della maggioranza sia da parte dell'opposizione questa sera, e quindi non c'è come accennava prima anche il Vicesindaco, non

c'è la pretesa di fare un Regolamento che possa essere in assoluto perfetto e imperfettibile, perché questo avrebbe significato probabilmente passare ulteriore tempo nella ricerca di quella miglior decisione che poi non si prende mai.

Noi siamo assolutamente convinti che si tratti comunque, e c'è stato riconosciuto proprio dalle nostre controparti questa sera, di un buon, oserei dire ottimo lavoro complessivo che tiene conto di che cosa? Tiene conto di quelle che sono comunque le grandi linee con le quali ci siamo presentati alla città, che tiene conto di quello che è il perimetro normativo all'interno del quale ci troviamo ad operare, perché non si può negare quello che è, quello che è stato e che ancora è sarà l'impatto della 35 rispetto a quella che è la libertà di movimento del Comune, che forse è stata dipinta molto più ampia di quello che è in realtà.

Quindi in questo senso ovviamente, dico ovviamente, non ci troviamo d'accordo con gran parte delle affermazioni che sono state fatte prima, perché riteniamo che sia un impianto complessivo più che valido, un impianto complessivo più che valido e riteniamo anche che quelle che sono le sfide che restano aperte non sono cancellate dal fatto che non trovino immediata definizione all'interno del Regolamento, e con questo mi riferisco sia ai contenuti delle convenzioni che dovranno poi essere definite, per quanto riguarda la loro parte più puntuale, ma che hanno già un preciso inquadramento rispetto a quelle che sono le caratteristiche fondamentali, tra le quali una non può essere dimenticata è quella della proporzionalità.

Cioè non sarà assolutamente richiesto lo stesso tipo di sforzo ad attori che hanno capacità diverse, e la proporzionalità è un carattere ben presente in questo Regolamento, quindi crediamo che sia uno sforzo che dovrà ripeto in futuro trovare una definizione più puntuale, ma del quale si vedono già ampiamente quelli che saranno gli spazi di ulteriore lavoro.

Un altro punto è relativo alla tariffazione, perché i riferimenti che sono stati fatti al valore medio di mercato, che è e rimane all'interno di questo Regolamento, non possono far passare in secondo piano allo sforzo che si è prodotto in tempi recenti per quello che riguarda meccanismi di individuazione di quello che è flusso alle pesse, fino ad arrivare a sistemi di tracciabilità del quale ci si aspetta la prima pietra per poter poi arrivare a sistemi di tariffazione che siano in linea con quanto in tempi passati si è individuato come un obiettivo, che non è assolutamente strafatto, stracciato, buttato via, ma è semplicemente un qualcosa che si andrà a raggiungere cercando di fare nel corso del tempo una serie di atti amministrativi che possano essere più possibile coerenti.

Ecco riteniamo che il dato della coerenza di fondo in questo Regolamento non manchi al di là di tutto quello che è stato detto questa sera.

Io non vado oltre e mi dico bravo da solo perché sono stato in 5 minuti, vero Presidente?

Grazie.

**Presidente del Consiglio Comunale Michele Palma**

Grazie consigliere Del Nero.

Vi ricordo che la sospensione parte da adesso e domani il consiglio si riapre alle 5, quindi il consiglio è sospeso fino a domani alle 17:00.

Grazie a tutti.

*\*\*\* La seduta del Consiglio Comunale è sospesa \*\*\**